

**COMUNE DI SCANDICCI
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MARZO 2017
INIZIO ORE 18,23**

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione ed approvazione del verbale della seduta del 16 febbraio 2017.

N.B. a causa di un problema tecnico non è stato correttamente registrato l'intervento del Cons. Valerio Bencini nel quale viene chiesto conto al Segretario Generale delle modalità di applicazione dell'art. 78 del vigente Regolamento in relazione al deposito del verbale delle sedute consiliari, alle sue eventuali rettifiche ed alle modalità di approvazione.

Non essendoci altri interventi, si procede alla votazione.

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale.

Non ci sono interventi

Argomento N. 3

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

N.B. a causa di un problema tecnico non sono stati correttamente registrati:

- l'intervento del Consigliere Batistini che ha polemizzato sul fatto che in questa occasione si sia accolta all'unanimità dei capigruppo la richiesta di consentire l'iscrizione all'o.d.g della seduta di un Ordine del Giorno della Commissione Pari Opportunità che non risultava essere originariamente iscritto, mentre in altre occasioni questo non è avvenuto.

Il Presidente precisa che si è data applicazione a quanto previsto dall'art.28 comma 5 del vigente regolamento consiliare a norma del quale "... La conferenza dei capigruppo, con decisione assunta all'unanimità, può porre in discussione nella seduta del Consiglio argomenti non iscritti all'ordine del giorno..." mentre nelle altre occasioni cui il Consigliere fa riferimento non si era mai ottenuta l'unanimità:

- l'intervento della Consigliera Laura D'Andrea in qualità di Presidente della Commissione Pari Opportunità, con il quale ha ringraziato tutte le associazioni, le dipendenti dell'ente ed i membri della Commissione stessa che si sono

impegnati nell'organizzazione degli eventi e delle attività previste per la giornata dell'8 Marzo, oltre a dare lettura dell'intero programma previsto.

Argomento N. 4

OGGETTO: Badia di Settimo. Proposta di valorizzazione dell'area e dibattito consiliare.

N.B. a causa di un problema tecnico non è stato correttamente registrato l'intervento del Presidente del Consiglio nel quale sono state ricordate le modalità decise in conferenza dei capigruppo per la discussione dell'argomento in oggetto che sono le stesse della discussione generale per le deliberazioni e le mozioni e cioè interventi della durata massima di 15 minuti, e 5 minuti a Consigliere per le eventuali repliche.

Il Presidente da poi la parola al Sindaco per il suo intervento del quale vanno perdute solo alcune parole iniziali

N.B. LA REGISTRAZIONE RIPRENDE DA QUI

Parla il Sindaco Fallani:

<<...credo che per introdurre correttamente l'argomento in discussione sia necessario ricordare alcuni importanti elementi [alcune parole vanno perse nella registrazione]è stata istituita la Scuola Superiore di Magistratura in Italia e dopo anni e anni di lunghe battaglie, che rivendica anche questa Amministrazione insieme agli enti territoriali a lei vicini, la Provincia e la Regione, ha visto nel 2012 anche un ruolo sostanziale del Governo e del Sottosegretario Toccafondi, i nomi e i cognomi vanno fatti in questo caso, nel 2012 è stata destinata, dopo il recupero fatto dalla Provincia, la Scuola Superiore, la Villa Castelpulci la Scuola Superiore di Magistratura come unica sede della formazione dei magistrati con una scuola che ha autonomia non soltanto, ovviamente, didattica, ma anche personalità giuridica di diritto pubblico e quindi anche una sua autonomia finanziaria. Nel 2012, al momento in cui è stata aperta la Scuola Superiore di Magistratura, da parte del Presidente Oliva, attraverso la lettera, che è stata poi protocollata, immediatamente si è appalesata la difficoltà da parte dei magistrati, questo grande bene che abbiamo, questa grande eccellenza della formazione, che abbiamo sul territorio di reperire sedi e strutture dove poter fare alloggiare i magistrati. E quindi i magistrati vengono difatti indirizzati in strutture alberghiere, fuori dal territorio comunale e non sussistendo nelle immediate vicinanze strutture ricettive adeguate. Allora, si è ritenuto, quindi, che nella, siccome nella vicinanza della Scuola Superiore di Magistratura è presente il complesso abbaziale della Badia di Settimo che per le caratteristiche strutturali della Badia e anche per quelle logistiche, la vicinanza potrebbe fare al caso dei magistrati. E in questo senso il Comune di Scandicci, intravedendo una luce, ha fatto con proprie risorse e proprie competenze interne, uno studio di pre-

fattibilità, che conferma al livello di pre-fattibilità le previsioni di accoglienza dei magistrati in formazione. Nel 2015, quindi, il Presidente della Scuola (parola non comprensibile) ha ufficialmente scritto che la destinazione dell'Abazia di Settimo risolverebbe il problema dell'ospitalità delle migliaia di magistrati, si calcolano in 12 mila, che frequentano ogni anno la scuola, abbreviando quindi i tempi di trasferimento e riducendo considerevolmente la spesa sostenuta interamente dalla scuola la spesa, quindi con fondi pubblici, per il pernottamento e il trasporto dei frequentanti circa il 60% della spesa corrente della Scuola Superiore di Magistratura, che ricordo è una scuola pubblica, che forma magistrati dello Stato Italiano. Tale ipotesi è stata suffragata e indicata, e questo lo rivendico con straordinario orgoglio dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, in occasione della sua visita inaugurale dell'anno accademico della Scuola Superiore di Magistratura svoltasi a Scandicci nella Villa di Castelpulci nel febbraio del 2015. Ma in che condizioni è ora e in quale stato è l'Abazia di San Salvatore a Settimo per quanto riguarda la parte non della Curia? E' di proprietà di soggetti privati e l'immobile poteva essere strumentale al perseguimento delle finalità della scuola, va bene? Fino ad allora, fino a quella lettera, fino all'indicazione data dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con la proprietà privata dell'immobile non era stata acclarata se vi fosse una determinazione a vendere, certo elemento imprescindibile se uno vuole acquistare un bene che non è suo, ci sia qualcuno che lo possa vendere. E grazie anche all'intervento del Comune si è aperto un tavolo presso la Regione Toscana, stiamo parlando del 2015, in cui è stata intavolata una trattativa per l'acquisto e mettendo a quel tavolo tutti i soggetti titolati: l'Agenzia del Demanio, la Regione, la Sovrintendenza, la Scuola Superiore di Magistratura, il Comune di Scandicci e la proprietà. E con questo chiarire chi avrebbe fatto che cosa e in quali tempi e in quali responsabilità in un modo serio e coerente di lavorare per il recupero di un bene assolutamente straordinario. Il Comune avrebbe adempiuto a garantire la manutenzione ordinaria-straordinaria delle aree a verde e la manutenzione, quella è ovviamente di pertinenza dell'Abazia, la manutenzione ordinaria della viabilità di accesso alla Abazia. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha indicato espressamente che l'Abazia fosse destinata a funzioni strumentali di ospitalità e di ristorazione e polivalenti nella scuola, favorendone il processo di acquisizione. L'Agenzia del Demanio a curarne ovviamente la fase patrimoniale, l'elemento patrimoniale. La Regione Toscana a mettere parzialmente le risorse a disposizione e ad acquisire l'immobile per poi cederlo al Demanio. E, ovviamente, la Scuola Superiore di Magistratura per gli usi strumentali della scuola. Avevamo intavolato la trattativa ed era in fase assolutamente molto avanzata. Questo processo di acquisizione straordinario dopo decenni di discussione è stato bloccato. E' stato bloccato da una norma nazionale, che impone agli enti locali di acquisire solo i beni strumentali necessari e funzionali alle attività proprie dell'ente. Una *ratio* che da un punto di vista assoluto

procedere nel contenimento della spesa pubblica e, in via di principio, nessuno di noi può dire che non sia razionale. Ma nella sua attuazione concreta, nella vita normale delle Amministrazioni Pubbliche, pone un ostacolo insormontabile ad una iniziativa che, secondo me, è ancora più giusta. Ma siamo andati avanti. C'era la disponibilità del Governo a rimuovere, tramite un emendamento in Finanziaria questo ostacolo. Domenica 13 dicembre 2015 sono stato contattato dal Governo affinché si potesse direttamente mettere un emendamento in Finanziaria. Tale emendamento non ha avuto nemmeno la possibilità di essere stato presentato per la completa indisponibilità delle minoranze a votare alcun emendamento collegato alla Finanziaria, per una questione assolutamente di principio e di ottusità politica. Ricordo solo a titolo di cronaca che si sta parlando di partiti politici, che, con i loro gruppi consiliari, hanno richiesto il Consiglio Comunale straordinario sul recupero della Badia. A Scandicci chiedono Consigli Comunali, a Roma bocciano l'acquisizione della Badia di Settimo. Quando chiedete i Consigli Comunali informatevi con i vostri gruppi parlamentari. Da questa bruttissima batosta, dopo un anno e mezzo di lavoro, teso unicamente al recupero del bene, non mi sono dato né personalmente, né culturalmente, né politicamente, né amministrativamente per vinto e siamo tutti insieme ripartiti con la mia parte politica, della Giunta e con la parte tecnica del Comune. In che modo siamo ripartiti? Continuando da un lato il lavoro diretto e indiretto della promozione della Badia, inserendo la Badia nella attività culturale, promozionale del Comune, attraverso i concerti, le visite guidate, il sostegno e la partecipazione all'attività di finanziamento per il restauro della parte della chiesa, la promozione più generica dei beni architettonici e culturali presenti nella Badia, compresa la Pro Loco, nonostante che qui in questo Consiglio Comunale si dimentica quanta lotta sia stata fatta per sostenere le attività culturali e promozionali delle Pro Loco per la Badia di Settimo. E dall'altro lato, dall'altro lato battere per altra via la possibilità dell'acquisto e del restauro ai fini della foresteria della Scuola Superiore di Magistratura, se non c'era la possibilità più di poterla fare acquisire dalla Regione e darla in comodato al Demanio. Nel frattempo succede qualcosa di nuovo: ad inizio del 2016 scade il mandato del precedente Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Magistratura. Il Presidente Valerio Oliva lascia. Interviene un nuovo Consiglio Direttivo con il Presidente Professor Gaetano Silvestri. Il primo giorno dell'insediamento, il Sindaco, con tutta la Giunta, dopo essere andato, ovviamente, a rendere omaggio ed accoglienza di benvenuto al Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Magistratura, abbiamo portato i documenti e lo studio di fattibilità al nuovo Consiglio Direttivo per l'acquisizione e il riutilizzo della Badia di Settimo. Prendendo l'impegno che il Professor Silvestri ne avrebbe parlato in Consiglio e ne avrebbe parlato con il Presidente Mattarella. Ho parlato anche con il Ministro. Grazie all'azione lungimirante, faccio nomi e cognomi qui dentro, del nuovo Consigliere eletto, il Professore Andrea Delrè, che ha portato all'attenzione del Consiglio Direttivo e del Presidente della

Repubblica lo studio di pre-fattibilità. Abbiamo avuto il mandato a proseguire di concerto. E dopo un lavoro istruttorio non facile, il 4 ottobre scorso, 2016, abbiamo organizzato un sopralluogo alla presenza massima di tutti gli enti istituzionali presenti sul territorio: il Sovrintendente Andrea Pessina, l'Università con il Professor Maurizio De Vita, il Consiglio Direttivo tutto, Presidente e tutto il Consiglio Direttivo, la Regione con i funzionari, con Don Carlo Maurizio e con grande rilievo pubblico visto che le notizie a stampa, che poi sono state date nei giorni immediatamente successivi. Qual era l'obiettivo? Il nuovo Consiglio Direttivo, intero, voleva vedere gli spazi, rendersi conto, fare una azione di acquisizione di conoscenza. Abbiamo avuto l'okay. D'accordo con Sovrintendenza e con l'Università per lo studio di fattibilità, con il vincolo che questo studio di fattibilità non può essere fatto con risorse di alcun ente pubblico perché si va a cozzare con una ipotesi di danno erariale per fare un progetto di fattibilità su un bene, che non è di proprietà pubblica a tutt'ora, è di proprietà privata. Allora, cosa, questo poteva ulteriormente fermare il processo di acquisizione e di fattibilità della Badia di Settimo. Ma la testardaggine e l'incaponimento ci porta a non arrendersi e abbiamo presentato, come Sindaco di Scandicci ho chiesto alla Fondazione Cassa di Risparmio di farsi carico, d'accordo con la Sovrintendenza e l'Università, dello studio di fattibilità. E contestualmente ho scritto un appello, che voi avete, immagino, letto con il massimo della pubblicità possibile perché non si faccia più tardi di, mai più tardi perché il bene nella sua parte privata sta decadendo. Avete visto che le sensibilità sono molto più forti, direi fuori dai piccoli giochi della politica, e immediatamente la Fondazione Cassa di Risparmio ci ha risposto, che sosterrà lo studio di fattibilità fatto da Università e coordinato dalla Sovrintendenza, che è l'elemento centrale, che ci può permettere di sapere quante camere verranno, quanto costerà l'acquisizione del bene, quanto costerà rimetterlo a posto e soprattutto quanto costerà gestirlo. Questo è quello che abbiamo fatto in due anni e mezzo di lavoro. Non termino qui. Ci sono altri due elementi: quello legato al Regolamento Urbanistico, agli atti politico-amministrativi, che in tutta la vita di Consigliere e Assessore e Sindaco ho espressamente votato. Si alzi in piedi il primo che dica che c'è qui un voto mio su una previsione urbanistica-edilizia, o edilizia, che non vada nella direzione non solo della totale del monumento della Badia di Settimo, ma della valorizzazione e del recupero dell'intero contesto in cui esso siede e del Borgo a cui gli si lega accanto e a cui ci sono maledettamente legato. Da quando sono Sindaco, da maggio del 2014, inoltre, per il bene della Badia di Settimo abbiamo accelerato questo processo. E' sotto gli occhi di tutti, questo processo di riqualificazione del borgo per valorizzare ancora di più il bene della Badia di Settimo, con tanti interventi che, probabilmente, da molto tempo non si vedevano in quella zona: dal recupero e la riqualificazione dei manti stradali, dal rifacimento della piazza, dall'aver progettato e rifinanziato servizi essenziali per la vita di quel territorio come la Scuola Pertini. Come l'aver progettato e l'aver finanziato interventi

per il recupero della ciclopedonalità verso e dalla Badia di Settimo e che la minoranza, tanto attiva nella critica, ha nella sostanza bocciato con un voto negativo in Consiglio Comunale. Vorrei vedere se nel prossimo Consiglio Comunale il Vice Sindaco mi ha appena comunicato che tra pochi giorni porteremo l'avvio del procedimento in evidenza pubblica e che quindi ci vedrà impegnati in questa seconda parte della legislatura, l'approvazione del piano operativo, noi porteremo proposte alla città, ai cittadini, alla vita vera di Scandicci e non a questo livello basso della politica, le previsioni del Regolamento Urbanistico. E la proposta l'anticipo, che farà questa Amministrazione, sarà quella di diminuire le quantità edilizio-urbanistiche sul territorio, voglio vedere come giustificheranno i gruppi di minoranza e quali argomentazioni avranno per dire ai cittadini che loro vogliono una maggiore tutela del territorio aumentando il cemento. E allora si tratta di scegliere, in buona sostanza, se la politica vuole essere unita sui valori essenziali ed essere uniti nel recupero della Badia giocando per la prima volta una partita unitaria, una partita difficilissima, una partita straordinariamente affascinante e che darebbe senso, dal mio umile punto di vista, all'impegno civile di una legislatura di ciascuno di noi. Noi che sediamo qui e che quella strada è già stata tracciata ai massimi livelli istituzionali, come detto dal Presidente della Repubblica e condivisa da tutti gli enti istituzionali, dalla Regione, dalla Sovrintendenza, dal Ministero di Grazia e Giustizia, dalla Scuola Superiore di Magistratura, dalla Città Metropolitana e dal Comune. Oppure, giocare un altro campionato: il campionato amatori, il campionato dilettantistico, quello di dividere le forze e di avere, almeno in via del tutto potenziale, avere una piccola utilità marginale di voto o di polemica politica contro il Sindaco, il Governo, la Regione di turno. Sta a voi scegliere. Questo è il momento. Non ci dovranno essere dubbi sul perché il vostro voto rimarrà e le vostre dichiarazioni, soprattutto, rimarranno agli atti. Qual è, a voi scegliere qual è la vostra personale cifra politica: quella del coraggio e del fondo comune di valori e simboli, che ci rende davvero e compiutamente cittadini di Scandicci; oppure quella della vecchia politica, poggiata solo sull'affermazione e sull'utilità personale. Allora, allora davvero si ha a che fare con l'argomento Badia, se c'è una unità di intenti. Altrimenti sarebbe l'ennesimo nome con cui si traveste l'ipocrisia politica e si dovrebbe avere l'onestà intellettuale di avere qui ed ora una alternativa progettuale, economica e temporale che faccia da contraltare a quella della Scuola Superiore della Magistratura, perché se così fosse sarei il primo a votarla, sarei il primo a sostenerla. Ma temo che questo non sarà. E quindi, è finito il tempo, è davvero finito il tempo dell'attesa e della scarsa attenzione dell'opinione pubblica sul (parola non comprensibile). Allora, abbiamo fatto in tanto modi e in tante situazioni, grazie all'azione principale del parroco e delle istituzioni locali, è finito il tempo delle ipotesi, è finito il tempo delle chiacchiere, è finito il tempo dell'idea alternativa alla Badia di Settimo, è solo il tempo della fattibilità urbanistico-edilizia e il tempo della fattibilità economico-finanziaria e non si fa

con trenta euro, mi permette anche questa piccola nota polemica, con trenta euro del gettone di presenza. Ci si misura solo su questa dimensione. Il Comune..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Il Comune ha trovato una strada, sta a voi seguirla.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Consigliere. Riprenotatevi, scusate. Sono andati via gli interventi. Consigliere Batistini.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Il Consigliere Graziani preferisce intervenire dopo, vedo. Allora, io ribadisco il concetto, caro Sindaco, perché lei fa tanti discorsi, intorta le a gente con le parole, poi nei fatti meno di zero, purtroppo, in questi anni. E allora vorrei riportare la questione sul tema concreto. Il primo è la proposta che ho fatto, lo sa perché l'ho fatta, Sindaco? Perché in questi anni, si alzi in piedi se non è così, il Comune di Scandicci, per la Badia di Settimo, non ha speso un euro. Quindi, se oggi, con i nostri piccoli contributi, 25 Euro, quant'è il gettone netto? Non lo so, 27 Euro a testa, possiamo dare un piccolo contributo e diamo questo contributo. Io mi sento di darlo. Poi, c'è chi preferisce farsi pagare i contributi per la sua pensione da parte dei cittadini, io preferisco pagare la Badia di Settimo con i miei soldi del gettone di presenza di oggi. E credo, Sindaco, visto che ci tiene così tanto, anche lei, che prende molto di più del gettone di presenza di 25 Euro da questo Comune e dai cittadini, forse potrebbe dare un contributo. Lei, la Giunta e i Consiglieri Comunali, che però preferiscono stare zitti perché preferiscono, probabilmente, mettersi in tasca i soldi del gettone di presenza e non è la prima volta. (BRUSIO IN SALA).

Vi porto la questione..ridicolo sarà la Consigliera Trevisan. Poi, quando parla, quando parlerà lei sulla Badia starò ad ascoltarla e non ad insultarla. Allora, il Sindaco dice fondamentalmente riportiamo anche con ordine le cose, perché, purtroppo, poi si vende fuffa e si vende bene la fuffa, però poi le persone aspettano anche dei fatti concreti. Allora, in pratica tutto quello che in questi anni la Giunta, il Sindaco è riuscito a fare è quello di trovare il modo dalla Cassa di Risparmio, che gestisce anche le riscossioni per conto del Comune, questo mi piace ricordarlo, dia 40 mila Euro, che poi si metterà in tasca un architetto privato. Un architetto per questi soldi. Cioè non saranno soldi che serviranno per ripristinare il tetto della Badia o per puntellare la Badia che sta crollando, sono soldi che andranno in tasca ad un architetto. Chi sarà questo architetto intanto? Sarà quel De Vita, per esempio, che ha poco fa rammentato

il Sindaco? Sarà qualcun altro? Ce lo dica, Sindaco, con tutta la chiarezza che lei dice di avere. Io avrei preferito, intanto, quei soldi spenderli per l'emergenza della Badia, visto che sta crollando e che lei stesso dice che sta crollando. E' colpa delle minoranze in Senato e alla Camera, secondo il Sindaco? Il Sindaco ha perso una occasione perché oggi noi avremmo portato senatori e parlamentari in Consiglio Comunale a Scandicci, quelli della minoranza, a parlare della Badia e il Sindaco ce lo ha impedito. Perché il Sindaco ha vietato ai cittadini e ai rappresentanti, che non fossero dentro le istituzioni, di parlare. E io so versioni diverse. Se lei c'ha questo emendamento bocciato dalla Lega o dai Cinque Stelle o dagli altri partiti, tiri fuori l'emendamento, ce lo faccia vedere carte alla mano, invece che parlare. Perché le sue parole sono fuffa, purtroppo. Perché ne ha promesse così tante alle persone, che le persone sono stanche, anche solo di sentire altre promesse da parte di questo Sindaco e questa Giunta. Sindaco che dice io non ho mai fatto niente che andasse contro la Badia. Non ha mai fatto niente che andasse contro la Badia, ma ha mai fatto qualcosa per la Badia? Io non so che cosa abbia votato quando lei era vice Presidente del quartiere. So, però, che, per esempio, ha fatto un ricorso al TAR, di cui poi si era dimenticato, perché aveva una casa di proprietà sua e dei suoi familiari a 200 metri in linea d'aria, neanche, dalla Badia e, fondamentalmente, con quel ricorso ha fatto togliere il vincolo paesaggistico dalla Badia di Settimo. Per me, a casa mia, questo è fare qualcosa contro la tutela della Badia di Settimo, che è, ho scoperto in questi giorni, documentandomi, è colpa mia anche se non lo sapevo prima, è una meraviglia. Una meraviglia anche da un punto di vista storico. E quindi lei ha preferito, Sindaco, ha preferito poter avere non dal punto di vista estetico, da un punto di vista proprio di storia e cultura. Sì, voi lo sapevate. Voi lo sapevate e non avete fatto niente in questi anni. Quindi, è inutile questi commentino superflui sono del tutti inutili. Il Sindaco, addirittura, perché aveva una casa lì dietro, ha fatto togliere il vincolo paesaggistico. Ancora peggio, ancora peggio, Sindaco! Perché questo non significa fondamentalmente voler bene alla Badia di Settimo, se si fa togliere il vincolo paesaggistico, perché, faccio una domanda: voi adesso date questi soldi attraverso la Cassa di Risparmio a questo architetto, il quale ci dirà se si può fare o meno gli alloggi e l'albergo per i magistrati, ma noi dove è scritto che la Scuola di Magistratura resterà qua per i prossimi 100 anni? Se dovesse andare via la Scuola di Magistratura, ammesso che si possa fare, poi vorrei vedere anche queste lettere della Scuola di Magistratura che dicono che sono così entusiasti di avere gli alloggi lì, perché spero che poi c'entreranno tutti in quegli alloggi, perché se dobbiamo dargli solo una parte, probabilmente, gli interesserà meno che sistemiamo tutti i magistrati. Ci faccia vedere anche un po' di questa corrispondenza, visto che quando si fanno gli accessi agli atti ci vuole un anno per avere una corrispondenza, Sindaco, da parte del suo ufficio con i vigili o con le altre, senza avere neanche una risposta, nonostante ci sia una legge che preveda che, entro trenta giorni, si

dovrebbe rispondere agli accessi agli atti dei Consiglieri Comunali e dei cittadini di Scandicci. Qua ci vuole anche un anno. Io credo, per esempio, che qualche intervento il Comune di Scandicci potrebbe farlo anche velocemente sulla Badia, poteva farlo anche velocemente sulla Badia ad iniziare, ad esempio, da dei lampioni diversi, che potessero valorizzare la Badia di Settimo, ad una pavimentazione diversa, parla addirittura, ha il coraggio di parlare del rifacimento dei manti stradali. Sindaco, ma gli sembra così bello i manti stradali anche nei dintorni della Badia di Settimo? Con quei, tutta la serie di sensi unici che cambiano da un giorno all'altro e la gente va nei pazzi, perché, praticamente, ogni giorno cambia il senso alle strade a Badia Settimo. Cioè, a volte mi domando, voi dovrete, forse, cominciare a scendere da quel piedistallo dove siete, perché siete lì a parlare sempre di cavilli legali o regole o a dare la colpa a chissà chi, alle minoranze, addirittura il Sindaco parla della colpa delle minoranze del Governo non ha votato, il Governo non ha votato l'emendamento alla Finanziaria per le minoranze. Ma da quanto ve ne fregate delle minoranze? Da quando vi interessa qualcosa della minoranza, quando cioè, da quando la minoranza ha il potere di bloccare di Finanziarie del Governo? Ma di cosa stiamo parlando, Sindaco? Che qua non ci fate neanche fare un Consiglio Comunale aperto alle minoranze e si dà la colpa, per vendere fuffa, che la responsabilità è delle minoranze. Io credo, veramente, che il Comune dovrebbe pensare alle piccole cose. Allora, se c'è la possibilità di riacquistare la Badia a Settimo, credo sia una possibilità, facendo un accordo con il Ministero dei Beni Culturali. Il Ministero dei Beni Culturali che alcune opere, simili alla Badia di Settimino le ha riacquistate, le ha rivalorizzate. Allora, siccome in questo momento al Governo a Scandicci c'è il PD, in Toscana c'è il PD, a Roma c'è il PD, e ci sono tutti questi legami quindi, presumo che avrete legami anche con il Governo, io mi domando che cosa avete fatto in questo tempo per non fare in modo che il Ministero dei Beni Culturali potesse intervenire, visto che quello è un bene culturale della nostra cultura, è l'unica cosa che, probabilmente, a Scandicci abbiamo di un certo valore insieme al Molinaccio. Avete utilizzato e utilizzate le imprese della città per finanziarvi le vostre campagne elettorali. Utilizzate le imprese della città per fare le vostre feste dell'Ultimo dell'Anno e per farvi sponsorizzare gli eventi, che vi fanno comodo. Non utilizzate e non chiedete, probabilmente, se non per fare questo studio di fattibilità, i soldi alle aziende del territorio per valorizzare la Badia di Settimo. Avevate detto anni e anni fa, mi hanno raccontato diverse persone, che con il PEEP di Badia a Settimo una parte degli oneri di urbanizzazione sarebbero andati proprio per la Badia di Settimo. Mi risulta non sia arrivato un euro. Avevate detto più volte che avreste, vi sareste impegnati per la Badia di Settimo e non riuscite neanche a valorizzarla con un cartello a dovere sull'Autostrada, per esempio, laddove alle Autostrade andate, il Sindaco lo vedo ogni tanto su facebook mette le foto che è a parlare con tutti questi delle Autostrade, Sindaco, per lo meno gli poteva dire: ma ci mettete un cartello visto

che abbiamo la Badia di Settimo che è un certo, che potrebbe avere anche un certo richiamo, probabilmente, da un punto di vista turistico.

Poi, io ritorno nuovamente sul fatto e sull'opportunità di farci l'albergo. Cioè, se la Scuola di Magistratura tra vent'anni andasse via da lì, che cosa succederebbe? Rimarrebbe, fondamentalmente, un bene culturale, un bene di questo tipo rimarrebbe praticamente una serie, cento appartamenti? Cosa rimarrebbe cento appartamenti? Cioè trovate il modo, cos'è una speculazione da quel punto di vista edilizio, questa, se rimangono cento appartamenti laddove potremmo avere un museo, per esempio. Potremmo avere un museo, potremmo trovare il modo di valorizzare la Badia di Settimo anche da un punto di vista turistico e noi pensiamo, semplicemente, a farci l'albergo dei magistrati. Anche da quel punto di vista, Sindaco, mi perdoni, ma a me sembra una barzelletta questa, cioè che in tutto questo tempo lei abbia pensato semplicemente a tirare fuori 40 mila Euro da dare ad un architetto per sentire se ci danno o meno il permesso per fare l'albergo e gli alloggi della scuola di magistratura, che poi qualcuno dovrebbe pagare, perché comunque sia mettiamo, giriamoci anche intorno quanto si vuole, ma quando si arriva poi a recuperarla la Badia, qualcuno deve pagare. Chi paga? Il Ministero di Grazia e Giustizia che non ha i soldi per fare i carceri nuovi e trova milioni di Euro per spendere sulla Badia di Settimo? Chiedo. Oppure, avrebbe più senso, forse, puntare a chi i luoghi culturali è tenuto a valorizzarlo come Ministero dei Beni Culturali? Secondo me, avrebbe più senso puntare sul Ministero dei Beni Culturali e sentire che cosa, che cosa ha da proporre. Sindaco, io, tutte le volte fa versi e gestacci. Io penso dal suo punto di vista essendo Sindaco, quando si chiede rispetto ai cittadini, e non si fanno neanche parlare appena uno alza la mano o il telefonino si richiama all'ordine, penso sia anche poco educato parte sua fare questi versi. A me non, cioè da Sindaco, perché è lei è il Sindaco della città, Sindaco anche mio fare questi versi è anche maleducazione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, per favore, ritorni sul tema e cerchi di concludere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Ritorno sul tema dicendo che e ribadendo il concetto che essendo noi, semplici Consiglieri Comunali del Comune di Scandicci, io sono abituato a partire dalle piccole cose, vorrei capire che cosa il Comune, in concreto, vuole fare nei prossimi mesi per evitare che la Badia crolli, perché qui si guadagna tempo con questa storia dei 40 mila Euro dati dalla Cassa di Risparmio ad un Architetto per dirci se si può o meno fare un certo tipo di intervento, io vorrei capire, invece, per evitare che crolli la parte della Badia e che si metta in sicurezza la Badia, e che si metta, che si puntelli la Badia a dovere, intanto per non farla crollare, che cosa vuol fare il Comune di Scandicci, perché lì si tratta di soldi e il Comune o le aziende, tanto care al Sindaco, potrebbero

sicuramente intervenire. Poi, sul Regolamento Urbanistico, e su tutte le varie cose, che ha toccato il Sindaco, credo non siano argomento di quest'oggi. Credo che quando ci sarà, cioè per ora a me risulta che tante parole e tanta fuffa, ma poi i palazzi vengono fatti. A breve partirà anche, credo, il palazzo del Bellanti e della Trony. Ecco, per fare costruire in quella zona lì però 1.700.000 Euro di soldi pubblici per fare le casse di espansione al Vingone si sono trovate. Giuste le casse di espansione al Vingone, ma allora mettiamo in sicurezza tutta la città, non solamente la parte che ci interessa di più. Mettiamo in sicurezza tutta la città, compresa la Badia di Settimo che non è in sicurezza, perché se domattina, credo, non lo so, però immagino, che se domattina fosse fatto una visita alla Badia di Settimo da parte..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..della proprietà, sì il Sindaco ha parlato venti minuti, a me invita a concludere. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Lei ha un quarto d'ora, l'abbiamo ripetuto all'inizio.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Mi ha fatto perdere trenta secondi a fine di discutere. Comunque, concludo: siamo sicuri che sia in sicurezza in questo momento la Badia di Settimo? Se non è in sicurezza la Badia di Settimo, allora sarà bene metterla in sicurezza, proprio come avete fatto con i soldi pubblici sulla parte delle casse di espansione del Vingone. Non credo che ci vorrebbero cinque milioni di Euro né per riacquistarla, credo che con un milione e mezzo si potrebbe anche riacquistare, né tanto meno per metterla in sicurezza da un punto di vista dei puntellamenti vari e di messa in sicurezza della Badia. Partiamo da lì, poi facciamo tutti i progetti che vogliamo. Lei preferirà fare l'albergo, io preferirò fare un museo, ne discuteremo, ne parleremo ecc. Evitiamo, però, le cose diciamo plateali, come quella di scrivere su Facebook la sera, che faccio un appello a tutti, e la mattina dopo arriva..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, le ho dato un minuto in più, per favore!>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..la Cassa di Risparmio, insomma, già si sentiva in giro la voce che c'era questa Cassa di Risparmio che dava 40 mila Euro e quindi, Sindaco, non siamo bambini, insomma quello non è che crediamo a tutto

quello che dice e, sicuramente, quando ha scritto quell'appello già sapeva la risposta e già sapeva che la Cassa di Risparmio gli avrebbe dato questi soldi. Cassa di Risparmio, ripeto..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, per favore! Deve concludere l'intervento altrimenti sono costretto a toglierle la parola. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Ho concluso, ho concluso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. Allora, io...per favore, nessun applauso. Faccio solo una piccola puntualizzazione per dire che non c'è nessuna volontà politica, semplicemente si rispettano delle regole, che sono ben chiare nei regolamenti, che sono state illustrate anche in diverse sedi riguardo agli interventi dei cittadini e riguardo anche al Consiglio aperto. Io, adesso, vorrei dare la parola alla Consigliera Franchi, perché mi è stato richiesto per motivi personali, le ricordo che questo è un intervento che esula dal suo intervento sulla Badia, che ha già prenotato. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. No, non sapevo, bene anche per la precisazione. No, io intervento per fatto personale e poi mi riservo di intervenire sulle questioni della Badia, anche perché abbiamo richiesto questo dibattito di oggi insieme ai colleghi di opposizione. Io volevo tirare fuori i trenta Euro, non lo so, mi sono accorta di non avere neanche un Euro a dire il vero. Io mi sento profondamente offesa, Leonardo, delle tue parole. Mettere in tasca trenta Euro, mettere in tasca trenta Euro. Questa è una vergogna. E' l'ora di finirla, non se ne può più, cioè non se ne può più. Ma, voglio dire, uno può veramente decidere di svolgere il proprio compito e il proprio ruolo di Consigliere in modo assolutamente, senza avere nulla, senza avere gettone, in modo spontaneo, fa bene, fa bene. Però, se noi abbiamo deciso come opposizione di trovarci oggi qui per dibattere un tema a noi caro, purtroppo non c'è stato concesso lo straordinario, ma l'ordinario, cioè questi coupe de theatre lasciamoli stare. Cioè, ripeto, i trenta Euro purtroppo non ce li ho qui, ma di che si sta parlando? Cioè c'è gente che tutte le domeniche va in chiesa e li lascia e gli lascia un aiuto vero ai parroci per le chiede, per le parrocchie. Così lo fanno e lo facciamo io in prima persona alla Badia di Settimo. Ma di cosa si sta parlando? Cioè è l'ora di finirla di usare queste, mettersi in tasca 30 Euro? Mettersi, poi tirandosene fuori. Delle due l'una: te le metti in tasca anche te i trenta Euro, eh. No, te li metti in tasca anche te i trenta Euro. Anzi, dirò di più: che noi gruppi da soli ne prendiamo

molti di più degli altri, perché noi partecipiamo a tutte le commissioni. Molti di più degli altri! Perché..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Cioè si parla di bazzecole, eh. Perché si parla di veramente di bazzecole. Cioè, però rispetto, per esempio, al Gruppo del Partito Democratico, perché un Consigliere del Partito Democratico, quelli ladri, brutti e cattivi, okay? Per prendere quello che prende Leonardo Batistini gli ci vuole, forse, due, tre, quattro mesi. Perché? Perché è giusto che sia così, eh. Perché a me, come a Leonardo, è permesso poter partecipare a tutte le commissioni ed è giusto che sia così. E' democratico. E' democratico. Però, se Leonardo o chi altro, vuole non avere il gettone, lo può fare. Un atto deliberatorio continuo, continuativo, ma non strumentale legato alla Badia di Settimo, che non è un nulla, non è nulla perché io prendo vado alla Badia e gli lascio per lo meno cento Euro nella cassetta, o cinque Euro se non lo lavoro o quant'altro. O alla parrocchia che, solitamente, frequento. Perché, altrimenti, è solo strumentale. Perché è inutile intascarsi 30 Euro e poi venire qui e dare le lezioni, facendo apparire che qualcuno rubi qualche cosa! Qualche cosa! Non esiste! Cioè non esiste! Quando, ripeto, sei il primo a prendere trenta Euro ed è giusto che sia così, perché c'è la legge, perché è un aiuto, un piccolo aiuto, che viene dato a persone che stanno qui due, tre, quattro ore, che vanno in commissione, che si studiano gli atti. Però, dico, uno può sottoscrivere un documento che non li vuole. Mi pare i Cinque Stelle, in parte, lo facciano, no? Poi dopo c'hanno la banca, c'hanno altre cose, insomma, si organizzano. Cioè, bene. Ma lo puoi fare anche te. Però, per lo meno, oggi se c'era questa idea, se c'era questa idea, per lo meno dove essere comunicata, non fare il coupe de teatre che non serve a nulla. Visto che questa è una cosa che abbiamo chiesto come opposizioni, come opposizioni. Sì, io sono opposizione, certo. E, infatti, guardi caso, e mi scuso perché non dovrei fare, guardi caso che la proposta del Consiglio Straordinario l'ho fatta io. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliera Fulici per l'intervento, grazie. >>

Parla il Consigliere Fulici:

<< Grazie Presidente. Allora, intanto volevo puntualizzare una cosa: noi del Movimento 5 Stelle è dal 2014, cioè da quando ci siamo insediati, che ci stiamo occupando con la senatrice Montevicchi della Badia e del recupero della Badia facendo degli atti veri e propri e partecipando, tramite la nostra portavoce in Senato, al tavolo interistituzionale e ho portato anche qui dal Sindaco a parlare

la senatrice Montevicchi l'anno scorso e gli abbiamo spiegato, già varie volte, che questo emendamento, di cui lui ha già parlato in Commissione Finanza, non è mai arrivato, non è mai stato votato dalla minoranza e, in ogni caso, avendo il PD, eventualmente la maggioranza, avrebbe avuto esito positivo perché, essendo maggioranza, andava da sé che venisse dato seguito. Non è mai stato portato in Commissione Finanza, ci tengo a precisarlo perché è già stato detto anche dalla senatrice al nostro Sindaco. E in quanto al suggerimento del nostro Presidente della Repubblica, Mattarella, quando è venuto qui, sì, certo, lui ha pensato bene su suggerimento di dire che poteva essere fatta una scuola per, una Foresteria per i Magistrati nella sede della Badia una volta restaurata. Non è stato informato però il nostro Presidente Mattarella, che c'era già una soluzione al tavolo interistituzionale, presentata alla Sottosegretaria Barletti Buitoni, e il PD lo sa perfettamente. La soluzione era:

a) di recuperare l'integrità della Badia compreso ciò che rimane del suo ambiente circostante in nome non solo di una operazione meramente estetica, ma dell'effettiva riacquisizione di un tesoro di inestimabile pregio;

b) definire in tempi rapidi un piano di sostenibilità economica e finanziaria per promuovere, al fine di evitare una perdita irreparabile un restauro globale, primo e ineludibile passo, che segna una definitiva rinascita tesa a garantire in futuro la valorizzazione e conservazione della struttura;

c) rilanciare le diverse attività che possono essere svolte all'interno del bene, affinché sia inserito in un percorso attivo di valorizzazione e sia possibile mantenere in vita il suo antico protagonismo nel territorio circostante, assicurando che tra le attività siano ricomprese anche alcune in favore della promozione culturale con particolare riguardo a giovani ed anziani;

d) lanciare un concorso di idee tra le comunità locali per attingere ai suggerimenti e proposte sulle eventuali destinazioni del bene.

E il Governo era stato impegnato in Commissione ed al tavolo interistituzionale, al quale presenziano, di sicuro, oltre al Movimento 5 Stelle, anche rappresentanti della maggioranza, a convocare tutte le istituzioni pubbliche rappresentative del territorio e le organizzazioni della società civile locale, con particolare – sto leggendo la soluzione, che potete trovare tutti – riferimento alla Fondazione già costituita a far tempo dal 2008 dalla parrocchia e dalla Arcidiocesi, nonché a quelle facenti parti del tavolo interistituzionale già avviato per approfondire e sviluppare la bozza di progetto inerente l'acquisizione della parte della Badia, ancora di proprietà privata, cioè 2/3 rispetto alla parte che c'è già stata, è di proprietà del Clero. E conseguentemente provvedere a procedere e procedere alle opere finalizzate al restauro, valorizzazione, destinazione e gestione unitaria del complesso, garantendo in ogni caso la fruibilità pubblica del bene, ove sia stato definito quanto previsto alla lettera a) partecipare al soggetto giuridico sulla base della Fondazione già esistente, di cui alla lettera a), che sarà incaricato della valorizzazione della gestione.

Prevedere una rappresentanza delle organizzazioni della società civile locale nell'ambito del soggetto giuridico di cui al punto 1.

Concorrere, in via sussidiaria, all'acquisto della parte della Badia in possesso di privati per poterne ricostruire l'unità.

Vigilare sul mantenimento dell'integrità del bene e sulla sua destinazione a beneficio del pubblico.

Concorrere alle iniziative per il coinvolgimento delle comunità locali per il reperimento delle risorse, compreso il crow founding.

Concorrere agli oneri per il restauro e curarne l'esecuzione.

Realizzare quanto stabilito e previsto nel piano rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità.

c)A svolgere, ecco, in quanto appunto alla pubblicità e alla trasparenza è anni e la mia senatrice, quando è venuta a colloquio con il Sindaco per renderlo pubblico a tutti, ha chiesto trasparenza, ha chiesto di rendere noto sempre anche a noi, possibilmente, per quanto c'era possibile, perché siamo sempre stati e abbiamo sempre dimostrato di essere collaborativi in questo senso, e il nostro Sindaco, addirittura, si era sperticato nel promettere che a settembre, a metà settembre, tornato dalle ferie, se si ricorda, Sindaco, avrebbe convocato sia me che la senatrice per darci notizia dei patti che erano stati fatti. Ciò non è mai avvenuto.

In più, volevamo svolgere, in collaborazione con le commissioni parlamentari competenti, una organica riflessione in ordine all'emergenza del patrimonio culturale nazionale, anche al fine di individuare le priorità di intervento e di indirizzarvi risorse straordinarie.

d)A sostenere l'iter di una eventuale proposta di legge, volta ad assicurare una adeguata provvista finanziaria per l'acquisizione e la valorizzazione dei beni interessati.

Questa era la soluzione, la potete avere tutti, che era stata approvata al tavolo interistituzionale, al quale, però, nel 2016 noi non siamo più potuti essere presenti perché non siamo più stati invitati. Per cui, tutto quello che possiamo apprendere lo apprendiamo, poi, dai giornali. Un garbo istituzionale direbbe che, magari, non è corretto. Faccio anche mie le parole di Tommaso Montanari, che anche lui da anni, da anni si spertica per la Badia, e non un ultimo è uscito un suo articolo a gennaio, riguardante la Badia, la storia della Badia, come i fiorentini e forse credo anche gli scandiccesi non sappiano neanche la storia vera della Badia, non sappia effettivamente cosa c'è sotto la Badia, nelle catacombe della Badia, quante volte mi piacerebbe sapere gli scandiccesi si sono recati a fare una visita a Don Carlo nella sua chiesa. Un'altra soluzione, che concordava con noi, era stata presentata anche da Italia Nostra, dalla Presidente Maria Rita Signorini, che ha proposto varie volte anche lei un crow founding ed essere interessata anche lei al Ministero dei Beni Culturali. Tutte queste voci non hanno mai avuto seguito perché, purtroppo, siamo esclusi dai tavoli istituzionali. Ora apprendiamo, l'altro giorno, che il Sindaco si era fatto

interprete di questa cosa e il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio voleva elargire, dopo anni, dopo che, probabilmente, si sono accorti che sta crollando. Perché se voi ultimamente siete andati a visitare o avete visto anche da fuori la parte privata della Badia, sta crollando. Ha ceduto, c'erano dei roseti e delle piante secolari all'interno sono morte tutte. Non c'è assolutamente stata più cura. Don Carlo non ce la fa più finanziariamente. Per cui, mi sembra assolutamente menzognera la cosa che le minoranze non si siano interessate a questa cosa. E lei, Sindaco, lo sa perché io c'ero con la nostra senatrice e lei ci aveva invitato il 15 settembre. Era disposto a metterlo anche per scritto. Noi non abbiamo più saputo niente. Io mi sono vista anche oggi con la senatrice, mi ha ribadito che nessuna notizia a lei era più giunta, né da noi qui dal Comune, né dai colleghi senatori del PD, che, a quanto pare, invece, possono partecipare ai tavoli interistituzionali e quindi possono avere più voce in capitolo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulci. La parola al Consigliere Graziani. >>

Parla il Consigliere Graziani:

<< Grazie Presidente. No, intanto, volevo fare anch'io una piccola battuta perché parlo con cognizione di causa, perché quando si dice si prende il gettone e lo diamo a Don Carlo, secondo me, Don Carlo, con il gettone che gli si dà oggi non ci fa nulla, perché per mantenere l'Abazia di Settimo, solamente la parte ecclesiale, magari gli si fa pagare con una offerta, così come si potrebbe fare la domenica, il riscaldamento o la luce. Quindi, non lo so, facciamo, gli si apre un conto corrente e gli si dà il gettone tutte le domeniche, tutte le volte che si fa un Consiglio Comunale. Ma dopo bisogna farlo a Don Massimo Cardoni per la Pieve. Bisogna farlo a Don Luca per il parroco di Vingone, dovremmo farlo per il parroco di San Bartolo. A Santa Maria, ah c'è problemi anche a Santa Maria mi dicono. Quindi, bisogna un attimino capire come si vuole aiutare l'Abazia di Settimo, ecco, facendo una donazione la si può fare a titolo privato e credo ognuno sia libero, veramente, di fare quello che crede. Però, limitarsi a dire si prende il CUD e gli si dà, quanto c'è scritto nel mio CUD? Ora non lo vedo, 7,81, non so. Sì, sicuramente, gli posso fare una offerta per pagarci la luce o sennò dare un contributo agli indigenti del territorio scandiccese, sicuramente, ma non certo per avviare le basi per comprare la Badia di Settimo con una cosa del genere. Detto questo, l'Abazia la conosciamo tutti o quasi, visto che qualcuno la conosce da poco, ma sono contento che l'abbia conosciuta. Nel passato abbiamo visto anche grandi passerelle di Destra e di Sinistra e da scandiccese le ricordo tutte. Tutte promesse che poi non sono arrivate neanche al casello, ma sono rimaste qua. Rimaste qua a dividerci su un bene comune, che con le nostre forze finanziarie non riusciamo a riacquistare per donarla non solo ai nostri concittadini, ma all'umanità. Come

amministrazione e gruppo di maggioranza, però, abbiamo il sacrosanto diritto e dovere di cercare strade vere, percorribili e reali, che sono lontane dai proclami e che facciano rima con la parola soluzione. E una cosa in più possiamo fare: è cercare di far conoscere il nostro patrimonio a chi vive il nostro territorio. Più di due anni fa quest'aula, all'unanimità lo voglio ricordare, all'unanimità, ha votato una mozione presentata dal mio gruppo consiliare per valorizzare l'immagine della Badia di Settimo sulle strade di grande comunicazione. L'Italia intera attraversa il nostro territorio tutti i santi giorni, sia in direzione sud, che in direzione nord, e non riusciamo a sfruttare a pieno questo investimento, che potremmo fare con Società Autostrade, magari, in un momento in cui anche con loro stiamo aprendo all'innovazione con interventi importanti come il primo parcheggio scambiatore d'Italia e la Galleria di Casellina. Io questa cosa la rammento sempre e l'hai rammentata anche te, Consigliere Batistini, perché quando si percorre, lo dico sempre, la A11 e si va verso il mare, ritrovare Altopascio e la città del pane, effettivamente, dà noia trovare una indicazione, l'indicazione storico-geografica del genere, quando dalla sede autostradale si riesce a vedere l'Abazia di Settimo. Quindi, su questa cosa siamo di comune accordo e, secondo me, serve veramente, almeno con le poche forze, che abbiamo, cercare di valorizzare, di fare un pochino, lo dico proprio con il sorriso sulle labbra, un po' di marketing anche del nostro territorio, fatto in questa direzione, sicuramente, aiuterebbe a far vedere all'Italia che cosa abbiamo, qual è il nostro patrimonio artistico, visto che noi abbiamo tanta bellezza a disposizione, vederla lì e non poterla sfruttare, non poterla raccontare, secondo me, è una violenza che ci facciamo a tutti noi come cittadini scandiccesi, ma anche come italiani nel mondo.

Detto questo, ho anche il compito di portare all'aula le parole del parroco di Badia a Settimo, Don Carlo Maurizi, che mi ha affidato il suo messaggio, ve lo voglio leggere:

“ringrazio per l'opportunità, che mi viene data di poter esprimere un pensiero riguardo la fatica e la speranza di tanti anni in vista del recupero integrale della Badia e del suo pregiato e residuo ambiente circostante. I beni culturali, il paesaggio, le arti sono il tesoro più grande della nostra nazione, il documento insostituibile della nostra storia e della nostra anima. Anche in tempi grigi e maligni, il nostro popolo in questi immensi scrigni può recuperare sempre, se lo vuole, la riserva della propria forza interiore e la dignità della sua tradizione e coscienza civile. Se una città può guardare al futuro con fiducia, lo può fare perché scegliere di custodire e di difendere con amore e dedizione le memorie dei padri intrisi di fede, preghiera e lavoro, e le tramanda alle giovani generazioni. Senza questo, in mondo sempre più gestito da anonime concentrazioni di potere dedite esclusivamente all'accumulo di capitali finanziari, nel quale la società umana rischia di essere progressivamente disgregata e atomizzata in solitudine anonime, perde anche di significato la stessa cittadinanza. Nella nostra Italia, nonostante l'abnegazione eroica di

tantissime persone, non abbiamo mai posto al centro delle strategie politiche, sociali, economiche ed urbanistiche ciò che la nostra risorsa fondamentale, il nostro primo tesoro di famiglia e ne stiamo pagando conseguenze gravissime, che sono sotto gli occhi di tutti. Ciò, purtroppo, da decenni è avvenuto anche in questo territorio e la situazione attuale della Badia con tutti i suoi dolorosi paradossi, lo attesti inequivocabilmente. Da quando sono priore ho cercato di dare il mio contributo senza risparmio di alcuna risorsa personale ed ecclesiale per restituire alla gente questa eredità bellissima insieme alla consapevolezza di una nobile ed antichissima dignità senza la quale saremmo condannati a respirare esclusivamente il cemento o le realtà virtuali o continuamente falsificate dagli interessi di turno. Mentre ingentissimi capitali, via, via, fluivano nella Piana dell'Arno per varie realizzazioni, quanto meno discutibili, ogni volta il progetto del recupero della Badia, pur procedendo tra mille difficoltà, con l'apporto di tante persone buone, subiva sistematicamente mortificazioni e affossamenti di ogni tipo. L'appello del nostro Sindaco sottolinea fortemente l'esigenza che non è più sopportabile nella parte ora a rischio e da riacquisire una ennesima perdita di tempo e di prospettive anche perché abbiamo a che fare nella zona confinante già restaurata con un grave degrado di ritorno, che sta minacciando varie porzioni di tetto senza ambienti fondamentali, che custodiscono anche preziosi volumi. Urgenza per la quale non abbiamo a tutt'oggi sostegno idoneo. Ma se la porta della Badia di Settimo, nella zona tristemente sottratta al bene comune, si potrà presto riaprire con scelte dirette, concrete. C'è un popolo, una parrocchia, una fondazione, tante associazioni, volontari generosi e preparati pronti a rimboccarsi le maniche per soccorrere subito l'illustre malata con le prime cure, ad impedirne la morte per sfinimento a rianimarla e a metterla in condizioni di riprendersi, di rioccupare il posto che le spetta da più di mille anni al servizio delle opere più nobili e più belle che ci stanno a cuore.

Don Carlo Maurizi
Priore della Badia di Settimo

6 marzo 2017"

Anche per dire che noi vogliamo accogliere le istanze dei nostri cittadini, che siano parroci o che siano semplici cittadini. Questo Consiglio Comunale, questo gruppo avrà sempre attenzione alle persone, che chiedono qualcosa. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Graziani. Consigliera Franchi per l'intervento. Un momento, Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Si sente? Intervengo anche perché tante sono le cose che sono state dette..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..un po' a *random* su tanti fatti, che sono stati toccati. Esprimo di nuovo il mio rammarico che questo Consiglio non si può fare, non si è potuto fare in forma aperta, come era stata da me chiesto, perché avrebbe, tutti avrebbero potuto dare..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..tutti coloro che l'avessero desiderato avrebbero potuto dare il loro contributo in un ambito che, direi, dovrebbe diventare, lo ripeterò all'interno del mio intervento, un obiettivo privilegiato e primario di questa Amministrazione. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che non possiamo più fare il gioco di dire abbiamo fatto degli emendamenti a Roma, l'opposizione. Cioè, sì, sicuramente è vero quello che dice il Sindaco, sarà avvenuto così, ma insomma, voglio dire, quando mai le opposizioni possono votare una Legge Finanziaria, non lo so. Insomma, la vedo complicata. Non ricordo bene quello che è successo nel 2015, ma mi pare che ci fossero dei problemi di canguro sì, canguro no, di saltare gli emendamenti. Cioè, insomma, credo anche che, forse, fu messa anche poi la fiducia sulla Finanziaria, sempre che ricordi bene. Quindi, è meglio lasciare stare quel tasto, addossare delle responsabilità a dei gruppi cioè del Parlamento che, sinceramente, fanno quello che fanno, intervengono nello specifico. Perché poi, ripeto, se ricordo bene, i problemi su quella Finanziaria erano oggettivamente altri. E a pensar male si fa male, perché io posso preparare un emendamento perché so che tanto questo emendamento non verrà discusso, quindi di fatto mi salvo la faccia, ma so che tanto non avrà nessun risultato. Quindi, se si apre quel ragionamento lì non ne usciamo, okay? Come non ne usciamo a rincorrere dietro, io ho portato il senatore, te hai portato la senatrici, quello ha portato il Consigliere Regionale, quell'altro ha portato chi e cosa. Per ora noi abbiamo solo una certezza qui nel nostro territorio che è l'operazione che è stata fatta sul Castelpulci e mi pare l'abbia citata con correttezza, anche con nomi e cognomi, il Sindaco nel suo intervento. Ritornando, però, a quello che ho detto nella fase, nella mia apertura, che cos'è che dobbiamo fare? Dobbiamo mettere la Badia al centro, al centro del nostro interesse. Autonomamente. Autonomamente. Quindi, ne vogliamo parlare in autonomia? Vogliamo creare, veramente, una forza coesa degli amministratori locali tutti, di quello che si è mosso intorno anche alla questione del terremoto, quindi con gruppi spontanei, di associazioni che si uniscono, che cercano fondi, che in qualche modo cercano di contribuire personalmente, con le loro associazioni, con il loro lavoro, con il loro impegno, al raggiungimento di un obiettivo? Bene, facciamolo. Ma facciamolo svincolandolo. Svincolando la Badia di Settimo da tutte quelle norme, che, oggettivamente, imbrigliano e che, oggettivamente, ci possono trovare in contrasto. Perché dico questo? Perché il Regolamento Urbanistico sarà una grande scommessa, ma, Sindaco, non è che lei può chiedere che noi si voti il Regolamento Urbanistico perché lei ci mette una norma o una pseudo norma o uno pseudo emendamento, una pseudo osservazione per la Badia di

Settimo. Vogliamo lavorare sulla Badia di Settimo? Bene, siamo in grado di prendere un impegno anche in fase di Regolamento Urbanistico per un'area di rispetto, seppur in qualche modo ridimensionata dalla sentenza, noi ce la rimettiamo nell'interesse della Badia, nell'interesse del nostro territorio? Siamo in grado di farlo o no? Al di là del ricorso, al di là della sentenza, al di là del TAR, al di là di chi per esso, al di là degli errori formali, che sono stati fatti. Lo riteniamo tutti giusto che in qualche modo lì ci deve essere un'area di rispetto e noi la possiamo definire e ricontrattare e rimodulare in fase di discussione e di Regolamento Urbanistico, mi si scusi l'utilizzo di un termine superato, ma non mi ricordo mai come si chiama ora il Regolamento Urbanistico, ma tanto di quello si tratta, lo vogliamo fare? Facciamolo. Facciamo una campagna di (parola non comprensibile) found reising. Pensiamo anche di riacquistare, come Amministrazione, come Comune. Io ricordo, ricordo perché allora ero una delle poche voci, che erano a favore, nel Centro Destra erano tutti contrari, mi ricordo addirittura Baldini, che, tra l'altro, è rimasto anche un po' infilato in quella questione del ricorso, appunto, a cui il TAR ha dato ragione, del recupero e dell'acquisto del Castello dell'Acciaio. Il Castello dell'Acciaio è stato acquistato in tempi, forse, come dire, più semplici perché i Comuni, le Amministrazioni avevano più soldi, avevano una maggiore flessibilità anche di utilizzo degli investimenti, però fu riacquistato con un atto di grande lungimiranza e lo dico cari signori, anche se sono all'opposizione, perché da questi banchi l'ho più volte attaccato, ovvero il Sindaco Doddoli, con un atto di grande lungimiranza acquistò quello spazio, del quale tutti i cittadini di Scandicci oggi usufruiscono, che è nel cuore della città. Possiamo tentare tutti insieme, cioè ma al centro, logicamente, ci può essere altro che il Sindaco perché io non vedo altrimenti, di fare lo stesso tipo di operazione? Di andare verso una, cioè perché anche vincolarlo solo e comunque, bene, ha fatto bene l'allora Sindaco Gheri ad iniziare una trattativa con l'Alta Scuola di Magistratura, ma cioè le strade da percorrere possono essere anche altre. Non possiamo noi rimanere sclerotizzati solo su quello. Ma riteniamo quell'area, quel luogo strategico per la nostra città? Dopo il Castello dell'Acciaio e Castelpulci non abbiamo altro di significativo, eh. Non abbiamo altro. Per significativo intendo rilevante da un punto di vista artistico e culturale. Ora, forse, qui c'è uno storico d'arte, che mi dice: no, non è vero. Insomma, di quella levatura io credo che non l'abbiamo. Quindi, lo possiamo fare? Proviamo a farlo? Ma, altrimenti, non se ne esce, no? Perché allora io faccio l'emendamento, poi io faccio di qua, poi io porto la senatrice, perché questa senatrice della trasparenza, scusate, ma a me non me l'ha detto nessuno che c'era la senatrice. A me non mi ha invitato nessuno. No, perché sono tutti trasparenti. E poi a me fa piacere che la senatrice Cinque Stelle se ne sia occupata, ma con quali risultati vorrei anche capire. No, perché, sennò. Cioè perché funziona così. Funziona così: allora, i trade union tra territorio e Parlamento, che sono efficaci, sono importanti, okay? Cioè bisogna capire che

risultati danno sul territorio e che risultati danno a Roma, no? Perché il Sindaco..(VOCI FUORI MICROFONO)..il Sindaco faceva l'esempio nel suo intervento, che era stato definito un emendamento da me. Cioè, voglio dire, si era creata una situazione che doveva in qualche modo privilegiare o dare le gambe ad un certo progetto. Dico qual è la proposta, cioè al di là del comma 1, comma 2, A più, A 2, A meno, la trasparenza e il verbale e il contro verbale. Qual è la proposta? No, cioè hai letto una pagina burocratica. Qual è la proposta? Ci sono degli investitori del mondo del web, che sono interessati a dare una mano al nostro territorio, delle aziende, che sono sensibili, che sono, cioè non lo so. E' stato, nelle commissioni preposte, cioè la senatrice ha fatto, cioè ha progettato qualche cosa? L'ha fatto votare? Cioè io questo, mi scuso, sono..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, volevo richiamare un po' al silenzio in aula, perché comincia ad esserci.
>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< E' questo che vorrei sapere, ma lo vorrei sapere nell'interesse nostro, eh. Nell'interesse nostro non della trasparenza, perché io non ne sapevo niente di tutto quello che stava accadendo. Quindi, voglio dire, funziona così. L'importante, poi, è raggiungere l'obiettivo. Se la Senatrice, come a suo tempo all'allora Onorevole Toccafondi riuscì a portare Alfano e riuscì con un accordo con il Sindaco, in quel caso lungimirante e capace di gestire una situazione per il proprio territorio, riuscirono a portare a casa l'operazione Castelpulci, insomma, ecco, vorrei sapere allora, visto che mi pare di capire che la Senatrice dei Cinque Stelle ha preso in carico tutti questi rapporti con, cioè che cosa è stato prodotto al di là del documento letto, di concreto, di reale se c'è qualche impegno da parte di qualcuno, se è stato votato qualche cosa, se ci sono degli interessi forti da parte di privati, che sono vicini al movimento e che vogliono darci una mano per realizzare una scommessa. Cioè in questo senso perché sennò, voglio dire, si fanno le solite passeggiate, bene, benissimo. Si fanno gli incontri, ma poi cioè che cosa rimane? Cioè che si rimane ai trenta euro da dare a Don, come si chiama? Don Maurizi. No, perché, cioè sennò veramente. Se una sinergia la si deve creare, cioè va creata, però va messa al centro questa importante area, questo importante monumento e dobbiamo anche capire che abbiamo un punto di forza in questo, perché noi abbiamo anche un giornale di riferimento, che è La Nazione, che ha su questo tema la massima sensibilità. Tutti noi lo conosciamo. Tutti noi lo sappiamo. Che se noi, almeno, avessimo e riuscissimo a uscire oggi con un impegno tutti insieme per quest'area, avremo anche una, tra virgolette, cassa di risonanza. Avremo qualcuno che darebbe anche le gambe alle nostre idee, al nostro impegno. Quindi, due le cose e qui concludo: l'impegno in sede di Regolamento

Urbanistico di ricreare un'area di protezione intorno alla Badia, area che, in qualche modo, è stata ridotta dalla sentenza discussa. Quindi, noi abbiamo tutti la possibilità di ridisegnarla con quello strumento urbanistico. Un impegno primario della Giunta e del Consiglio di mettere al centro del percorso di questa consigliatura, come lo fu fatto riguardo al Castello dell'Acciaiolo, la Badia di Settimo, anche per un eventuale acquisto da parte del Comune stesso, attivando tutto quello che si può attivare e tutte quelle sinergie, permettetemi questo uso brutto del termine, appunto, sinergie, tutte quelle sinergie che, però, possono aiutarci a raggiungere questo importante obiettivo. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola alla Consigliera Pecorini. Un attimo solo. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Allora, ho seguito con molto interesse tutto il dibattito, e mi sembra che ci sia una convergenza sul fatto che la Badia di Settimo è un bene storico unico, che deve essere valorizzato, su questo siamo tutti d'accordo e conservato non solo per il suo valore intrinseco, ma perché svolge anche un ruolo importante di contrappeso e di complementarietà alla parte moderna del territorio scandiccese e alla sua vocazione al futuro. Quindi, una Scandicci che guarda al futuro valorizzando le sue radici nel passato. Si tratta di un luogo unico, quello della Badia, in cui storicamente c'è sempre stata una convergenza di interesse, dell'interesse religioso e civico tradizione, che deve essere salvaguardata. La realizzazione della parte privata della Badia, della Foresteria, della Scuola Superiore della Magistratura, così come prospettato, che ha sede nella vicina villa di Castelpulci, va proprio in questa direzione. La parte privata, che versa in uno stato di abbandono, come è stato evidenziato, da oltre vent'anni, è fatiscente e rischia crolli imminenti e questa situazione non è più sostenibile e procrastinabile perché porterebbe a disagi e costi destinati a crescere di giorno in giorno. Quindi, come giustamente è stato evidenziato, la Badia non può più aspettare e ben venga lo studio di fattibilità, che prefigurerà i costi e il percorso per il recupero della Badia, per il quale la fondazione Cassa di Risparmio di Firenze ha annunciato il finanziamento, perché è ovvio che quei soldi non possono essere, cioè quei soldi, che verranno spesi, investiti per lo studio di fattibilità, basterebbero giusto per mettere un puntello, ma occorre anche progettare un percorso per una situazione, che è molto complessa dal punto di vista architettonico. Quindi, questo è un gesto fondamentale, un primo passo concreto per dare avvio ad un percorso importante per Scandicci, che si prefigura come un territorio policentrico. E' una opportunità che non deve essere fatta sfumare, ma va gestita e valorizzata al meglio, augurandoci anche il coinvolgimento dei cittadini, che da tempo desiderano fortemente il recupero del bene, facendosi spesso portatori e parte attiva, nonché promotori di

iniziative, e di questo l'Amministrazione e le istituzioni coinvolte devono tenere conto. La realizzazione nella Badia della Foresteria della Scuola Superiore di Magistratura è sicuramente una opportunità di grande pregio per Scandicci, in considerazione anche dei potenziali sviluppi del territorio, con un potenziato sistema di trasporti, attività culturali e commerciali per la valorizzazione delle specificità della sua tradizione, con una positiva ricaduta con benefici diretti e indiretti sul territorio anche in ambito occupazionale, culturale, commerciale della visibilità, con un impulso alla promozione del nostro territorio anche dal punto di vista turistico. Sappiamo bene che l'impegno di questa Amministrazione e il Sindaco l'ha evidenziato e ricordato ancora una volta nel suo intervento, per il recupero della Badia è sempre stato presente. Quindi, ben vengano lo studio di fattibilità e la conferma dell'impegno dell'amministrazione nell'azione di promozione, sollecitazione, coinvolgimento e richiamo all'impegno di tutte le componenti istituzionali interessate per la convergenza in tempi brevi e più veloci possibili per il recupero della Badia. Siamo fiduciosi che il recupero e la valorizzazione di questo importante sito, magari con il rifacimento, perché lasciamoci anche sognare in una prospettiva futura, da non perdere di vista, anche del colombaione, come è auspicato dallo storico dell'arte, il nostro amico Marco Gamannossi, costituirà la premessa per la proiezione in tutta Italia ed anche oltre, del nome e della qualità del territorio scandiccese. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Allora, io do la parola..Consigliere Bencini, mi dispiace, il suo gruppo è già intervenuto, ha già utilizzato il tempo a disposizione per il dibattito. Però ci sono, le ricordo che ci sono gli ulteriori cinque minuti per intervenire al posto delle dichiarazioni di voto. Sì, è un Consigliere del gruppo, più il capogruppo. Quindi, di solito lei re interveniva in qualità di capogruppo, ma, siccome le regole sono cambiate. No, le regole sono quindici minuti il capogruppo o 15 minuti per un Consigliere. Comunque, le modalità di discussione sono state concordate in Conferenza dei Capigruppo, quindi. (VOCI FUORI MICROFONO). Allora, Consigliere Bencini, prego. Intervenga pure. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Dunque, volevo sottolineare una cosa: abbiamo chiesto un Consiglio Comunale aperto per cercare di fare un po' di strada insieme. L'abbiamo chiesto due volte questo Consiglio aperto, c'è stato rifiutato. E ritengo che quello, che è venuto fuori da questo Consiglio, sia un dibattito, tutto sommato, inutile. Abbiamo dedicato due ore del nostro tempo per sentire la posizione del Sindaco, che è la stessa con cui era già uscito con un comunicato 3 giorni fa, quindi vanificando anche il dibattito e il lavoro del Consiglio perché la linea della Giunta è quella. E quindi abbiamo avuto questa dialettica, che non ha approfondito, secondo me, i problemi. In un Consiglio Comunale aperto

avremmo potuto sentire delle opinioni diverse, delle opinioni di qualcuno esperto in recupero di questo tipo di beni. Avremmo potuto sentire la senatrice Montavecchi, che ha presentato in commissione una risoluzione ai beni culturali che è stata approvata all'unanimità e che si è persa nel porto delle nebbie, non certo per colpa delle opposizioni. Avremmo potuto sentire Italia Nostra, avremmo potuto sentire Montanari. Ci avrebbero potuto dire tante cose. Quello che ci avrebbero potuto dire, e che io avrei voluto capire da questo dibattito, è che siamo di fronte, come lo definisce Don Carlo, ad un patrimonio insostituibile. E' un recupero di un bene culturale di livello europeo. E' un bene che ci sopravvive, ed è un recupero quello che faremo irreversibile. E allora, quello che volevo capire anche da questo dibattito, è: quando il Presidente della Scuola dei Magistrati dice voglio un progetto da cui si ricavino almeno 80 Camere, sì non è..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh? C'è scritto sul giornale, che vuole revisionare un progetto, La Repubblica di qualche giorno fa, di almeno 80 camere. Allora, se in quel complesso ci devono essere realizzate, eccolo qua: "serviranno a sistemare ad uso foresteria per i magistrati circa 9.000 metri quadrati. Occorrerà un progetto, che dimostri la possibilità di ricavare qui circa 80 camere, ha chiarito Silvestri, progetto che starà ad aspettare e che aspetta che sia presentato." Quindi, io mi domando: se in un complesso, come quello della Badia, andiamo a ricavare 80 camere, le 80 camere non saranno certo le vecchie cellette dei monaci con l'inginocchiatoio e la panca. Saranno 80 camere d'albergo, con letto, bagno, doccia, aria condizionata. Quindi, realizzarne in quella struttura 80 vuol dire fare una trasformazione dei luoghi e del manufatto assolutamente importante e irreversibile. E quindi, anche qui, volevo capire da questo Consiglio se fosse stato aperto, che tipo di progetto viene fuori. Se è un progetto condiviso dall'Associazione Amici della Badia, che in sala non c'è. Se è un progetto condiviso con Don Carlo, che ha fatto leggere quella sua dichiarazione, ma che nulla aggiunge, diciamo, se non un appello accorato a recuperarla in qualche modo a tutta la comunità e alle associazioni presenti sul territorio, non dice certo che questa debba essere trasformata in un resort per magistrati. Francamente, a me pensare di vedere frotte di magistrati che si aggirano nel chiostro della Badia con in mano il Codice Penale, invece che del breviario, fa venire i brividi. Però, voglio dire, se il recupero è fatto bene e il bene è comunque fruibile, sarà comunque fruibile dalla cittadinanza, anche qui bisognerebbe capire in che modo risulta fruibile. Poi, una volta recuperato, e con 80 camere ristrutturare lì dentro, possa essere fruibile dalla comunità. Quello che manca, diciamo, in questa condivisione, che il Sindaco dice cioè con le opposizioni non ci si ragiona, eh non ci si ragiona, ma perché anche questa di trasformarla in uso foresteria dei magistrati è una autostrada unica, che ha imboccato il Sindaco senza dividerla. Abbiamo fatto, sì, certo, assolutamente, ma è condivisa con la cittadinanza? E' condivisa con la comunità? Ce l'ha spiegata? Gli amici della Badia, che si battono da trent'anni per quel bene, sono convinti di questo progetto, sono stati interpellati? Allora,

in un Consiglio Comunale aperto queste domande io avrei voluto porre, queste domande avrei voluto sentire risposta. Purtroppo, questo c'è stato negato e questo conferma che non si riesce, diciamo, a concertare una azione comune, perché si prendono delle decisioni confezionate, già fatte, si va avanti su quelle e quindi quando si dice all'opposizione ma qui non passano ecc, e ci si sfida a vedere sul Piano Urbanistico futuro, questa è già la seconda volta che ci lancia la sfida sul Piano Urbanistico futuro, lo vedremo. Per adesso sappiamo che verrà Trony e che verranno sei palazzi di fronte alle Poste ecc. Voglio dire, quindi lo vedremo. Lo vedremo sui fatti, ma non per questo le firmeremo una cambiale in bianco. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Consigliere Babazzi. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, grazie. La Badia ha la straordinaria capacità, l'abbiamo visto anche stasera di legare la storia quotidiana e la memoria viva di chi vive Scandicci, di chi vive la Piana, con il protagonismo millenario verso Firenze e verso tutta l'Europa. Salvaguardare questo bene significa tutelare questa eredità, che travalica i secoli, le generazioni e i confini. E' certamente un impegno straordinario, molto delicato, rivolto a noi contemporanei e soprattutto alle generazioni prossime. E' un impegno che, lo dico qui stasera, dopo una serata che è stata costellata anche da molte polemiche, da anche molta propaganda, purtroppo. E' un impegno che, appunto, non merita propaganda, non merita tatticismo, ma merita il lavoro, come diceva prima la Consigliera Franchi, dell'intera comunità coesa scandiccese. Abbiamo assistito, come è stato detto nell'intervento del Consigliere Graziani, in questi ultimi venti anni ad una, fortunatamente, forte crescita dell'attenzione pubblica su questo bene, che era stato per troppo tempo ai margini della discussione, ma abbiamo anche assistito a speranze che sono rimaste astratte, che non si sono concretizzate, a risorse promesse e rimaste sulla stampa, ad accelerazioni, che poi si sono, purtroppo, dimostrate vuote per varie responsabilità. L'esigenza di tutti noi, ora, è di interrompere questo gatto che si rincorre la coda. Serve concretizzare prima l'acquisto della parte privata o definire del tutto un piano di utilizzo di questa porzione? Sembra la classica domanda se sia nato prima l'uovo o la gallina. Servono entrambi, sicuramente, ed entrambi si tengono l'uno con l'altro: l'acquisizione della parte privata avviene solo in presenza, questo è indubbio, di un concreto futuro utilizzo di quella parte. E l'investimento sul restauro, la valorizzazione, si concretizzerà solo nel momento in cui la parte privata tornerà ad essere pubblica e fruibile. Peraltro, l'acquisizione ed il recupero della parte privata si rende urgente e imprescindibile, non solo per la decadenza, purtroppo, in cui il bene sta versando, ma anche perché, con il passare degli anni, sta provocando conseguenze anche nella parte parrocchiale, che,

diciamolo, è stata restaurata soprattutto grazie all'impegno e alla caparbità del sacerdote, del parroco Don Carlo, che credo mai quanto sia stasera sia stato citato. E' bene quindi che venga, bene, benissimo che venga messo in campo uno studio di fattibilità di cui attenderemo gli esiti. L'auspicio è che, ovviamente, la parte privata sia necessariamente, comunque, sempre rispettosa della storia e delle vocazioni di quel monastero. La foresteria è un punto calzante, centrale. Storicamente la Badia è luogo di accoglienza secondo lo spirito benedettino e la foresteria, legata alla presenza della Scuola Superiore di Magistratura, coglie questo punto innovandolo e generando in maniera sostenibile risorse, che garantiranno, ce lo auguriamo davvero, un futuro alla nostra Badia. Io credo, quindi, che ci sia davvero da lavorare tutti insieme, affinché questo bene torni ad essere di fruizione davvero pubblica. Bisogna tornare a riscoprire, indubbiamente, nonostante il percorso sia articolato e complesso, però anche molto affascinante, bisogna riscoprire nella sua pienezza l'articolo costituzionale, il principio sacrosanto, uno dei principi fondamentali della nostra Carta, quello dell'articolo 9: "la Repubblica tutela il patrimonio storico, artistico e il paesaggio della nostra nazione." Il pieno recupero della Badia può restituire, può essere un importante laboratorio per restituire in maniera totale alla collettività una eredità storica più grande di noi, capace di tenere, mano nella mano, la cultura e la riscoperta delle tradizioni artistiche, l'economia sostenibile, e, magari, anche una nuova frontiera turistico-museale. Riappropriamoci, quindi, di questo principio, anche perché, alla fine, in quelle pietre, in quella meravigliosa Abazia c'è la storia e l'identità culturale, e siamo davvero tutti orgogliosi di questo qui dentro, di tutti noi scandiccesi e italiani. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Allora, io darei la parola al Sindaco Fallani per la replica. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Siamo riusciti, grazie Presidente, nello straordinario capolavoro di dividersi sulla Badia di Settimo. E, francamente, questo rende un pochino più debole il recupero stasera, è inutile dirselo. Ma la determinazione e la fiducia nel futuro, nel lavoro non viene meno. Invece di un impegno unanime a favore di una prospettiva pubblica, che prevede l'utilizzo pubblico di un bene che da duecento anni è in mano privata, si preferisce il campionato dilettanti, quello della discussione, che riporta indietro, per alcuni di questi passaggi, ad una discussione preistorica, senza una soluzione, senza unità ragionando di crow founding e quant'altro. Si sta ragionando di cose che la dignità di un Consiglio Comunale e di chi lo popola dovrebbe essere molto più forte. Si sta parlando di mettere della spesa pubblica su un bene privato. Quindi, si sta dicendo apertamente in un'aula di Consiglio Comunale di fare un atto illecito, cioè di

rimettere i soldi per il ripristino del tetto, di una parte privata di un bene, con i soldi pubblici, ma si è capito come funzionano le leggi in questo Stato, oppure si fa finta di non capirlo per qualche utilità marginale e qualche post in più su Facebook. Si dice non sono state coordinate le imprese per la Badia di Settimo. C'è un sostanziale profilo su cui il Sindaco non va a farsi bello dicendo che ha detto quell'impresa, ha organizzato, ha coordinato insieme agli amici della Badia di Settimo cene, incontri, concerti, ha promosso insieme a tanti altri cittadini sensibili il recupero anche economico nei confronti della parte curiale. Questo è stato fatto senza dirlo, perché c'è un profilo nei rapporti anche con le imprese e con la tutela dei beni.

Allora, l'emendamento. L'emendamento non è stato presentato fondamentalmente perché c'era l'opposizione, e poi da un punto di vista procedurale l'ha chiarito bene, quale condizione è stata messa nell'approvazione della Finanziaria del 2015. Allora, io sono fiducioso, ho un carattere che difficilmente si piega. Stiamo lavorando con Società Autostrade per questi, per un intervento anche di valorizzazione cartellonistica della Badia di Settimo. E poi vorrei capire: ma il restauro indicato dalla Scuola Superiore di Magistratura, sotto una finalità pubblica, ma credete davvero sia una prebenda verso un qual si voglia architetto e che, in quell'incontro del 4 di ottobre, non ci sia il coordinamento, come è stato detto, della Sovrintendenza, dell'Agenzia del Demanio, di tutti coloro i quali, del Ministero, di tutti coloro i quali ci possono tutelare coerentemente che quel progetto sia uno strumento, attraverso il quale si possa avere una fattibilità concreta per questo recupero. Ma di che cosa si sta parlando? Ma a che livello siamo della discussione? Si sta parlando del bene principale della nostra comunità. Questa è una strada, che è stata individuata. Per vent'anni si è discusso di cosa doveva essere fatto alla Badia di Settimo. Si è trovato una luce, si è trovato un obiettivo. Se ce ne fossero stati altri, io vi ho invitato tutti stasera a dire quali fossero in concreto le alternative pubbliche, perché altre non ne vedo, al recupero di quel bene. Non è stato detto una parola su questo piano. Si è semplicemente discusso su quello che avrei dovuto fare, che il Comune non ha fatto e avrebbe dovuto fare. Discussioni, che sono veramente, sotto un certo punto di vista, anche umilianti per la Badia di Settimo. Allora, io raccolgo, però, l'invito costruttivo, che viene dai banchi della maggioranza, dalla maturità politica della Consigliera Franchi, che ha capito che oltre le piccole speculazioni individuali, tese a prendere due voti in più o un applauso in più, c'è un bene che sopravvive davvero a noi stessi, giustamente, e che va molto oltre il nostro impegno civile e la nostra vita politica e biologica. Allora, io credo, fondamentalmente, che se date mandato unitariamente, attraverso un atto al Sindaco a lavorare affinché un ordine del giorno, una mozione, non posso suggerire cosa debba fare il Consiglio Comunale, sono un Consigliere Comunale come voi altri insomma. Per cui, segua insieme alla fondazione, alla Curia, alla Sovrintendenza, all'Università, all'Agenzia del Demanio, alla Regione tutti i soggetti che insieme alla

Fondazione ho ringraziato per il lavoro svolto, la definizione del progetto di fattibilità, io credo che si possa, questo essere un elemento anche mediaticamente rafforzativo. Se il Consiglio Comunale tutto o la Conferenza dei Capigruppo dice: il Sindaco, in quanto rappresentante della comunità, non in quanto parte politica, ci mancherebbe altro, dice segua e dà mandato al Sindaco di seguire lo studio di fattibilità che poi, voglio dire, sulla Scuola Superiore di Magistratura c'è una legge del 2012, che la individua a Castelpulci. Io, davvero, rimango, ho i brividi quando si dice: ma sa, fra vent'anni, che potrà succedere? Ma bisogna concorrere tutti, unitariamente, tutti e 24, in tutte le sedi, affinché la Scuola Superiore di Magistratura non solo rimanga a Scandicci, ma si radichi e si rafforzi a Scandicci. E' una eccellenza nazionale, che noi dobbiamo rivendicare indipendentemente dalle posizioni politiche. Anche questi dubbi amletici sono veramente un segnale di indebolimento della politica. Allora, date mandato al Sindaco. Io questa proposta, che vi faccio, che la raccolgo, di seguire lo studio di fattibilità, di relazionarvi, di dire come sta andando e di combattere affinché questo studio sia fatto presto, sia fatto bene, sia illustrato nella massima pubblicità possibile, e che possa essere lo strumento per cui, in qualche modo, si metta in condizione la Scuola Superiore di Magistratura di rispondere rispetto alle esigenze reali, che ha. Voglio anche ricordare una cosa: che la Scuola Superiore di Magistratura e l'ho detto nella relazione, ha una dotazione strumentale perché gode di autonomia giuridica. E quindi ha un fondo suo, che in questo momento spende da altre parti per fare alloggiare e trasportare i magistrati. E io sto semplicemente dicendo in italiano che quei soldi lì, che già ci sono, possono essere trasferiti in un progetto sulla Badia di Settimo, sul recupero di un bene pubblico. E' questo l'argomento. Non può piacere, va bene, può anche non piacere. E' legittimo che non piaccia, è naturale che non piaccia, non c'è nessun problema, ma ci vuole una alternativa concreta. Lì ci sono anche i soldi per poter fare una cosa di questo tipo.

E secondo elemento. Questa è la concretezza della politica, secondo elemento: l'area di rispetto, al di là del fatto che c'è di già l'area di rispetto dentro la legge del Piano Strutturale del Comune, ma io nulla osta per me perché si ridefinisca una ancora maggiore tutela. L'oggetto di quel ricorso dei vent'anni fa, stiamo discutendo di questo, mi sembra di essere veramente nella preistoria della Badia di Settimo, avrei voluto una grande visione per i prossimi trent'anni su quell'area lì, è stato fatto unicamente per questo. E' stato fatto perché non è stata interpellata, come la procedura obbliga e chi tutela i cittadini e chi tanto dice il concorso dei cittadini e poi salvo non si dimenticasse la geometria variabile, non sono stati interpellati. E gli avrebbero detto quei cittadini lì, nel '99, che la definizione dell'area avrebbe avuto maggiore senso in un altro modo, per primi quei cittadini abitanti lì vogliono la tutela e il rispetto della Badia di Settimo e poi tutto l'universo mondo. Nel '99 erano in pochi ad avere questa sensibilità e, fortunatamente, è anche grazie a loro questa sensibilità è cresciuta a Scandicci, in Toscana e in tutto il paese.

Ma non penserete mica che il Sindaco non ci abbia mai pensato ad acquistarla direttamente la Badia di Settimo. Cosa pensate che non ci abbia passato serate e qualche volta logorii interni notturni per dire: caspita! Ce la possiamo fare anche con le nostre forze. Ma (parola non comprensibile) che bella cosa avrebbe fatto il Sindaco, eh? Anche personalmente e politicamente. Arrivare qui una mattina e comunicare al Consiglio Comunale, alla stampa e alla città intera, e dire: abbiamo intavolato una trattativa con i privati e abbiamo acquistato la Badia di Settimo. Sicuramente ci sarebbero state critiche, non ce l'hai detto, con quei soldi si poteva fare altre cose, di sicuro, però ma pensate che bella cosa. E' proprio quell'emendamento lì, quell'emendamento lì che ce l'ha, a parte l'impossibilità economica, perché non abbiamo tetti di spesa che non ci permettono di arrivare a quell'acquisto. A parte questo, a parte l'assenza di una progettualità che a quel momento non c'era e che noi abbiamo cercato, secondo le indicazioni della Scuola Superiore di Magistratura, ma è proprio la contraddizione di quell'emendamento, che non permette l'acquisto di beni strumentali, l'acquisto di beni patrimoniali se non sono strumentali e indifferibili per le attività proprie dell'ente, che in quel momento, è questa cosa che ci vincola incredibilmente. Ma pensate che questo non possa essere accaduto, non ci abbiamo pensato, non ci abbiamo riflettuto, non siamo andati a fondo con il Vice Sindaco e con i dirigenti per capire se potavamo inserirci? Se le cose cambieranno, se le maglie della spesa pubblica ce lo potranno permettere, io non lo escludo nel senso assoluto, ma vi invito, veramente, ad un grande gesto di unità, se vi sta davvero a cuore, non la polemica politica, ma il futuro e il destino della Badia di Settimo.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Apriamo, ora, quelle che, appunto, normalmente sarebbero dichiarazioni di voto. Quindi, cinque minuti di intervento per gruppo. Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Su una cosa concordo, anzi su due cose concordo con il Sindaco: uno sull'unità d'intenti per recuperare la Badia. Ricordo che la nostra prima uscita come Movimento 5 Stelle l'abbiamo fatta con una cena medioevale all'interno dei locali della Badia, proprio per dare un segnale e una visibilità al luogo. Questa è una. L'altra è sul fatto dell'umiliazione, dell'essere umiliante questo dibattito. E' vero, ed è umiliante per i Consiglieri visto che stiamo discutendo di un progetto, che non c'è mai stato presentato, neppure per sommi capi, in nessuna commissione, né cultura, mi correggano i colleghi che ne fanno parte se mi sbaglio, né in quella di urbanistica dove ci sono io. Questo è quanto.

Le soluzioni alternative, di cui parla, probabilmente, forse, sarebbero potute arrivare dagli eventuali, uso il condizionale perché non abbiamo avuto la

possibilità di farlo, dagli eventuali personaggio esterni, che avrebbero potuto partecipare al Consiglio, qualora fosse stata accettata la richiesta della, qualora, volendo fare una scelta che va al di là della tecnica, andando in deroga, a volte anche, magari per un interesse generale si può andare anche in deroga. Questo è quanto.

La cosa, infatti, quella, altra cosa dove vorrei avere una delucidazione è su questo discorso della trasformazione della foresteria. Questo, a nostro avviso, piaccia o non piaccia il progetto, secondo noi, potrebbe snaturare l'identità della Badia, e limitandone anche l'utilizzo nel futuro ai cittadini. Quanta di questa parte della Badia viene destinata? In che percentuale? E il resto? Viene destinata tutta? Viene destinata in parte? Questo era quello di cui dovevamo discutere, però in precedenza, non oggi. Nelle sedi opportune.

E concludo con un messaggio, che avrebbe voluto dire la Senatrice Montevercchi, in questa sede, se le fosse stato concesso, che avrebbe voluto ricordare che dopo avere avviato un tavolo tecnico, che come sempre si è perso nel porto delle nebbie, nonostante il fiato sul collo del Movimento 5 Stelle, voleva ricordare al Sindaco di leggersi gli impegni, che si è assunto il Governo nella risoluzione, che ha preso prima la collega e che Governo del quale fa parte il Ministro Franceschini. E già che c'è questa risoluzione, magari, poteva essere anche fotocopiata e consegnata alla collega Bonafè, visto prima si parlava, il Consigliere Graziani parlava delle passerelle di Destra e di Sinistra, che si sono succedute nella Badia, lei non si è esentata da questa cosa. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. La parola al Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Una precisazione per quanto riguarda il Consiglio aperto, chiuso, che noi avevamo chiesto aperto. L'articolo 38 del Regolamento Comunale prevede la possibilità di fare Consigli aperti, qualora ci sia l'interesse pubblico della cittadinanza, e credo più interesse pubblico di questo penso, sfido chiunque a dimostrarlo, insomma, sulla Badia di Settimo. Quindi, assumetevi la responsabilità. E' stato il Presidente del Consiglio e il Sindaco a rifiutarsi di fare un dibattito pubblico dove noi avremmo portato senatori, avrebbe parlato Don Carlo, avrebbero parlato persone che si sono occupate della Badia di Settimo. Persone su cui il Sindaco dice anche delle bugie, perché, fondamentale, l'emendamento di cui parla il Sindaco e all'inizio ha detto è colpa delle opposizioni, praticamente, che hanno votato contro a questo emendamento, poi si è ripreso dicendo: l'emendamento, poi, alla fine, non è stato presentato. Ecco, l'emendamento alla fine è stato ritirato, praticamente, dal Governo. E quindi c'è una bella differenza tra dire le opposizioni hanno impedito l'emendamento, oppure abbiamo ritirato l'emendamento perché, magari, ci

mettiamo la fiducia sopra sulla Finanziaria, come siete abituati a fare. Perché questo succede, perché lo stesso vizio che probabilmente il PD ha a Scandicci l'avrà anche a Roma, e quindi ignorare completamente le opposizioni e fare sempre e comunque come vi pare. Voi siete abituati in questo modo sia qui che a Roma. Ecco, quindi, svelata la verità a differenza di quanto diceva il Sindaco inizialmente.

Per quanto riguarda tutti i discorsi, no? Che la Sovrintendenza è d'accordo, la Sovrintendenza dice che, fondamentalmente avalla l'idea della Badia di Settimo data come alloggio per i magistrati, ecco io vorrei avere anche, da Consigliere Comunale richiedo vorrei avere le carte di questo, Sindaco. Un documento dove il sovrintendente dice questo. Qualcosa. Incontriamo il sovrintendente, andiamo. Io tutte le volte invito il Sindaco ad un confronto pubblico in mezzo alla gente, in piazza, andiamo a Badia. Se non si può fare qui, se non si può fare in Consiglio Comunale, andiamo a Badia, invitiamo il sovrintendente, invitiamo la Scuola di Magistratura, invitiamo Don Carlo e parliamo davanti a tutti e sentiamo, insomma. Perché è facile dire, qui prendere il microfono e dire le cose a caso e vendere fuffa se poi, in realtà, i fatti sono tutt'altro.

In merito al gettone di presenza, credo che quello che io ho fatto era una proposta per dare un segnale alla Badia. E' chiaro con gli 800-900 Euro del Consiglio Comunale non possiamo risistemare il tetto, ma è un segnale perché la nostra comunità deve vivere anche di piccoli segnali, e quindi se noi oggi l'impressione, che diamo alla gente, perché voi dovete capire la gente è stufo di questa politica, non possiamo stare su un piedistallo ad otto metri sopra il cielo, con la gente invece sotto che ci guarda e che dice: questi sono tutti matti. Questo è quello che succede. Questo è quello che voi fate apparire, perché preferite mettervi comunque in tasca i soldi, piuttosto che darli, un piccolo gesto. Io lo farò lo stesso. Venite con me e diamo i trenta Euro alla Badia di Settimo. Il Sindaco, però, quando i soldi ce n'ha bisogno per i suoi contributi, i soldi li trova e i cittadini pagano. Quindi, dovete avere rispetto di quei cittadini quali andate a chiedere i voti..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, Consigliere Batistini, moderi i termini e vada avanti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io sono uno che è abituato a dire le cose come le penso e come stanno. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, silenzio in sala! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Mi dispiace che il PD sia così attaccato ai soldi e mi dispiace che anche Forza Italia..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, per favore, si moderi. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< E mi dispiace che anche Forza Italia, tra l'altro la Consigliera Franchi mi sembra fosse anche famosa perché aveva la residenza ad Arezzo per prendere anche i rimborsi da Arezzo alla Provincia. Quindi, diciamo quando si parla di soldi pubblici, ci vuole rispetto. Ci vuole rispetto quando si parla di soldi pubblici. La mozione, io presenterò una mozione comunque per riacquisire la Badia. Perché la Badia di Settimo, e in questo anche qualcuno dai banchi di maggioranza mi sembra l'abbia messo in evidenza, la Badia di Settimo deve tornare pubblica. A me non mi interessano i giochini del Sindaco con la Scuola di Magistratura e non me ne interessa nulla di Mattarella. A me di Mattarella non me ne frega niente. A me interessa, semplicemente, che la Badia di Settimo torni ai badiani, torni agli scandiccesi. Come possiamo fare? Riacquisire la Badia di Settimo in qualche modo. I soldi voi, per quello che volete, li trovate. Avete speso 90 mila Euro per rimettere due statue che fanno schifo alla Badia, di fronte alla Badia! Ci vuole rispetto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Concluda, Consigliere, per favore. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< E' stato fatto un bando pubblico per scegliere lo scultore a cui far fare quelle statue? Sarà fatto un bando per scegliere l'architetto a cui dare questi 40 mila Euro per fare lo studio di fattibilità? Voi dovete vergognarvi di quello che state facendo. Dovete vergognarvi di utilizzare soldi pubblici quando volete voi e come volete voi e non per quello che i cittadini di Badia vi chiedono di fare. Riacquistiamo la Badia. Io presenterò una mozione per riacquistare la Badia, se volete firmarla firmiamola. Se mi chiedete di stare, di dare la fiducia al Sindaco, io questo Sindaco che, tra l'altro, se fa i ricorsi per avvantaggiare, probabilmente...>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, per favore, finisca. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..rispetto alla zona di Badia a Settimo per togliere i vincoli, io, sinceramente, non mi fido di questo Sindaco, vorrei sapere, e andrò anche a vederlo, come ha votato lui nel Consiglio di Quartiere a tutti gli atti che passavano, compreso quelli per edificare intorno alla Badia di Settimo. Perché

bisogna cominciare a vedere le cose e ci porti i documenti invece che le chiacchiere, perché io non mi fido. Cioè ne ha dette talmente tante..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere concluda! Le ho dato qualche secondo in più.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io ho smesso di fidarmi. Io ho bisogno di vedere nero su bianco le carte. Quindi, quando mi fate vedere le carte..invece il Sindaco ha parlato venti minuti, smettete di fare..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Mi dispiace Consigliere. La parola al Consigliere Marchi. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Grazie Presidente. Io penso che non ci sono più parole per commentare l'atteggiamento del collega Consigliere Batistini. Anzitutto, gli vorrei dire che noi non siamo abituati a mandare segnali piccoli, ma segnali importanti e grandi, perché noi rispondiamo con i fatti e con la politica alle esigenze dei cittadini e non alle chiacchiere. Vorrei partire dal presupposto che deve essere chiaro a tutti i presenti, ai cittadini, che il Partito Democratico ha presente, ha pienamente a cuore il futuro della Badia di Settimo. Come città abbiamo, è stato detto stasera, la fortuna di avere sul nostro territorio uno dei monumenti più importanti non solo dell'area fiorentina e toscana, ma di tutto il patrimonio nazionale. Come sappiamo e come è stato riportato stasera, gli ambienti principali del monastero non sono purtroppo visitabili perché giacciono nel degrado e nel (parola non comprensibile) all'interno della proprietà privata. Ricorderei a Batistini anche questo fatto qui: che si sta parlando di un'area privata. Quindi, anche il discorso di andare a mettere mano con soldi pubblici non è assolutamente il caso in questo momento. Noi siamo in attesa del definitivo recupero, che tutti noi presenti auspichiamo. E noi, come gruppo del Partito Democratico, accogliamo e sosteniamo con vigore l'appello del Sindaco che ha ribadito anche stasera che pochi giorni fa ha richiamato tutte le massime istituzioni, fino al Presidente della Repubblica. Abbiamo il dovere di riconsegnare la Badia di Settimo ad una funzione di pregio all'insegna della sostenibilità e nel rispetto della sua e della nostra storia. Come Partito Democratico sosteniamo il Sindaco e uniamo le nostre forze affinché tutte le istituzioni interessate, Regione Toscana, Ministero dei Beni Culturali e Sovrintendenza, Ministro della Giustizia si facciano promotrici insieme al nostro gruppo e all'Amministrazione di un percorso che si ponga come obiettivo principale il recupero dell'area privata della Badia e come obiettivo, che ha ricordato anche il Sindaco poc'anzi, e ha sollecitato pubblicamente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la proposta della Foresteria e della Scuola

Superiore di Magistratura. La notizia positiva della Fondazione Cassa di Risparmio è che è stato anche il Sovrintendente Pessina che il 28 febbraio, rispondendo al Sindaco e auspicava anche l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio, che l'idea e la proposta di finanziare questo studio di fattibilità per la Badia di Settimo è un ottimo punto di partenza, che noi accogliamo con molto, molto positivamente. Quindi, come Partito Democratico siamo pronti ad accogliere e sostenere il rilancio della Badia con fatti concreti e non a parole come o polemiche sterili da parte di una parte di questa minoranza in Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. La parola alla Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Si sente? Okay. Grazie. Io, invece, accolgo volentieri la proposta del Sindaco, quella dell'ordine del giorno e del mandato che, però, deve essere, come dire, un mandato molto forte e partecipato, ovvero non per voler usare un termine (parola non comprensibile) come quello di trasparenza, ma della serie che *step by step* si possa veramente seguire tutto quello che avviene per poter raggiungere questo obiettivo del recupero della Badia. Io non ho nulla in contrario che ci possa venire la Foresteria, naturalmente, per i magistrati dell'Alta Scuola di Magistratura di Scandicci, sebbene, però, non vorrei che con questo si precludessero, come ho detto nel mio intervento anche altre, altre opportunità, in ultima analisi l'acquisto con uno sforzo di tutta la cittadinanza, con il coinvolgimento delle associazioni veramente di tutto il territorio su modello, un po', di quello che è stato fatto in piccolo e in modo spontaneo da un po' di associazioni e un po' di privati, che sono presenti anche qui stasera, sebbene in un'altra veste, per la raccolta per il terremoto, veramente con tutto un altro aspetto. E visto che non amo neppure sottrarmi alle calunnie, quindi comunico, per l'ennesima volta, che sono residente a Scandicci, ad Arezzo tuttora e sono ad Arezzo tre o quattro giorni della mia settimana e tutti lo sanno. Tra l'altro, mio marito lavora ad Arezzo anche. E a causa proprio della mia incapacità di usare strumenti multimediali come dovrei e, forse, poter fare, mi sarebbe piaciuto postare sotto il post, che come al solito Leonardo Batistini ha postato, dicendo che Forza Italia non ha dato, non vuole dare 30 Euro così come il PD 30 Euro, il mio pagamento, il mio bonifico, che avevo dato dei 50 Euro per la raccolta dei terremotati, che avevo tenuto veramente privato, perché io credo che così si faccia e si aiutino le persone, lo volevo, appunto, porre sotto il post di Batistini, che dà naturalmente a me della ladra, che si incassa i trenta Euro. Caro Batistini, non ho bisogno dei trenta Euro. Campo di altro. Campo di altro, per fortuna. Ho sempre campato del mio lavoro e non ho mai fatto la mantenuta anche quando ero particolarmente bella non ho mai fatto la mantenuta e mi fanno schifo sia le donne mantenute che gli uomini mantenuti. E

ho sempre campato del mio lavoro e della mia professionalità. Quindi, e lo dico dei miei 50 Euro così faccio lo spot. 50 Euro per i terremotati ho dato, oltre ad averci lavorato, avere raccolto le cose, avere aiutato a gestire un po' lo spazio dei bambini, senza tante chiacchiere, senza tanti discorsi, senza fare le proposte shock perché gli aiuti e la solidarietà la si dà, secondo me, in questo modo, ma io sono ottocentesca in questo. Perché la si dà in questo modo e si dà in una parrocchia, si mette in una cassetta senza che nessuno lo sappia. Perché se a me, me ne viene qualcosa in tasca, in termini di voti, e si chiama voto di scambio. E le stronzate che vengono raccontate e le denunce che vengono dette e le cattiverie, che vengono fatte per un voto, per una preferenza si chiama voto di scambio. E' una nuova forma di voto di scambio, ma voto di scambio è, fatto sulla pelle delle persone, anche delle persone perbene.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Se non ci sono altri interventi, chiuderei il dibattito al Punto n. 4 dell'ordine del giorno e procederei con il Punto n. 5. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Addizionale Comunale all'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche). Conferma aliquota per l'anno 2017.

Parla il Presidente Pedullà:

<< La delibera al Punto n.5. Addizionale Comunale all'IRPEF conferma aliquota per anno 2017. Espone l'Assessore Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì, molto velocemente. La delibera in oggetto è una delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio di Previsione..(INTERRUZIONE – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..il Consiglio Comunale troverà all'attenzione il prossimo 31 di marzo. E' una delle delibere da prendere, appunto, entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione e deve fissare l'addizionale IRPEF per l'anno 2017, che la Giunta propone al Consiglio Comunale di mantenere uguale all'anno scorso nell'aliquota massima dello 0,8. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Apriamo il dibattito allora. L'intervento del Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Questa è la dimostrazione che quando i soldi vanno nel gettone di presenza verso di voi vanno bene, quando, anche se questo capisco vi faccia tanto arrabbiare, io lo so, mi dispiace, però questo sono i fatti. Quando i soldi, invece, andiamo a chiederli ai cittadini gli mettiamo l'addizionale IRPEF al massimo consentito dalla legge. E questa è una cosa, che ha fatto questa Giunta, perché prima di questa Giunta l'addizionale IRPEF era, se non vado errato, allo 0,2, come è a Firenze. A Firenze, addirittura, hanno messo, Firenze sempre governata dal PD, Firenze a due passi da Scandicci, al di sotto dei 25 mila Euro di reddito non hanno proprio addizionale IRPEF. Allora, credo che questa sia una cosa proprio di ogni Comune. Non tutti i Comuni, al di là della sigla politica del Governo e dell'Amministrazione che li gestisce, fanno politiche diverse di questo tipo. Io credo che, in un momento del genere, sia assurdo permettere che i cittadini debbano pagare, anche quelli che guadagnano poco debbano pagare lo 0,8% di aliquota di IRPEF. Io chiederei a questa Amministrazione di ripensare, quanto meno, per i redditi con ISEE fino a 10 mila Euro, 15 mila Euro, l'esenzione dal pagamento dell'addizionale IRPEF perché credo che sia una cosa veramente assurda andare a chiedere ai più deboli, a quelli che hanno meno disponibilità economica il massimo dei soldi, che ci consente la legge di poter prendere, quando le stesse persone, se stessero magari a cinque metri, quelli che stanno al confine, a 5 metri di

differenza, di distanza sul Comune di Firenze, pagherebbero sicuramente molto meno perché pagherebbero lo 0,2 o non pagherebbero proprio se il loro reddito è inferiore ai 25 mila Euro. Quindi, ovviamente, sarò assolutamente contrario e questo lo dico già da adesso a questa delibera. Anche se le promesse, mi immagino, saranno quelle ma noi ridurremo la spesa per i commercianti e quant'altro sull'immondizia, ecco la ridurremo dell'8%, l'avevate aumentata l'anno scorso dell'8%. Quindi, praticamente, riportiamo la TARI sui livelli di due anni fa, certo, va bene, meglio che dell'anno scorso, che era allucinante, ma intanto manteniamo l'addizionale IRPEF superiore rispetto a quella che c'era tre anni fa con l'Amministrazione precedente. E quindi non posso altro che essere contrario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Se ci sono altri interventi? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Velocissimo vista l'ora. Faccio semplicemente notare che il Comune di Campi Bisenzio arriva ad una aliquota massima dopo vari scaglioni, scaglionandola da 15 mila a 28 mila, a 55, a 75 mila e paga lo 0,8% solo chi ha redditi superiori a 75 mila. Il Comune di Signa 0,7. Il Comune di Sesto Fiorentino 0,3. Il Comune di Firenze 0,2 con esenzione fino a 25 mila. Se non erro l'anno scorso fu detto vedremo se mantenerla perché era un po' una ipotesi, se possiamo la riabbassiamo, prendiamo conto che abbiamo votato contrario l'anno scorso, viene mantenuta l'aliquota più alta del territorio e quindi annunciamo anche questo voto contrario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi? Altrimenti mi ha chiesto la parola l'Assessore Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì, giusto per dare alcune informazioni al Consigliere Batistini che, magari, era un po' distratto nella scorsa legislatura, però l'addizionale era dello 0,5, non dello 0,2. Quindi, quello che dice non è corretto. Rispetto al dato, invece, che riguarda il Comune di Firenze, tenderei a sottolineare che il Comune di Firenze, rispetto al Comune di Scandicci, per ovvie ragioni, che non sto a specificare come mai, incassa circa 50 milioni di Euro dall'imposta di soggiorno e 8 milioni di Euro dall'imposta di arrivo dei bus turistici. Sommato insieme fanno circa il 150% dell'intero Bilancio del Comune di Scandicci. Per cui, come dire, sicuramente noi avessimo anche solo una piccola quota parte di quelle entrate straordinarie che ha il Comune di Firenze, noi, probabilmente, la regaleremmo l'IRPEF e non avremmo certamente la necessità per finanziare i nostri servizi

all'addizionale IRPEF. Per quanto riguarda la parte rifiuti, che comunque discuteremo insieme al Bilancio, quell'operazione, che faremo con i negozianti, come li chiama lei, non è la riduzione della TARI dell'8%, ma la ridurremo del 41%, che è un pochino di più di quello che è aumentato l'anno scorso. E quindi questo lo dimostreranno gli atti, i fatti e le carte perché noi, che governiamo, governiamo con i fatti e con le carte e non con le parole, che si dicono davanti ad una web-cam in questa sala. Con le carte, che porteremo il 31 di marzo, dimostreremo che noi a quelle persone, a quei commercianti, che tutti i giorni tengono aperta su la saracinesca e che svolgono una funzione sociale oltreché economica, la TARI gliela ridurremo del 41%, che è più dell'8% dell'aumento dell'anno scorso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Consigliera Franchi per dichiarazione di voto, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. (VOCE FUORI MICROFONO – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..io, semplicemente, per dire che voterò contraria naturalmente a questa situazione dell'IRPEF, anche in modo insolito la facciamo prima della discussione del Bilancio. Come ben ricordava, chi mi ha preceduto, il nostro Comune mette l'aliquota massima quindi, insomma, cosa che non reputiamo assolutamente corretta. E in aggiunta il Vice Sindaco, appunto, diceva che siamo passati dallo 0,5 allo 0,8, il che non è ancora più, ancora meno giustificabile. Quindi, darò voto contrario a questa delibera, che conferma l'aliquota IRPEF al suo massimo, ovvero dello 0,8. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto aprire le votazioni sulla delibera al Punto n. 5. Consigliera Bambi, non risulta il suo voto. Grazie. Possiamo chiudere la votazione.

Presenti al voto 20, favorevoli 17, contrari 3, approvato.

Per la delibera al Punto n. 5 è prevista l'immediata eseguibilità. Aprirei il voto. (VOCI FUORI MICROFONO).

Allora, prego, per rettificare il voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Cambia poco ai livelli, tanto viene approvato lo stesso, però senza il mio voto perché è contrario, anche se ho schiacciato il pulsante sbagliato. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Allora, metterei al voto l'immediata eseguibilità sulla delibera. Un secondo, colleghi. Ecco, adesso.

Consigliera Franchi, per l'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 17, favorevoli 16, contrari 1. Esito approvato. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Nuovo Regolamento della Biblioteca di Scandicci. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo al Punto n. 6 dell'ordine del giorno – Nuovo Regolamento della Biblioteca di Scandicci. Illustra il Sindaco Sandro Fallani. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Ecco. Grazie Presidente. Si tratta, semplicemente, di un aggiornamento del Regolamento di utilizzo della Biblioteca Civica Mario Augusto Martini, che anche quest'anno ha confermato i suoi cento mila prestiti interbibliotecari, 500 presenze di media giornaliera su cui sono state disciplinate anche tutta l'attività legata alla rete delle biblioteche del sistema V.I.A, l'accesso al sistema documentario, l'acquisto, le modalità di restituzione e le sanzioni attraverso l'utilizzo delle tessere. Quindi, una attività propria del Consiglio Comunale di regolamentare la modalità di accesso ai servizi pubblici e quindi, niente, proponiamo l'approvazione del Regolamento della Biblioteca Comunale, così come modificato e aggiornato rispetto al precedente.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco Fallani. Ci sono interventi sulla delibera al Punto n. 6? Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni, prego Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Io darò voto favorevole a questa delibera. Devo dire abbiamo avuto l'altro giorno (parola non comprensibile – VOCE FUORI MICROFONO)..voto favorevole, in Commissione il Responsabile della Biblioteca di Scandicci, Biblioteca che rimane il fiore all'occhiello della nostra città per numero di studenti, che la frequentano, offerta e anche decoro del luogo. Ogni tanto c'è qualche fatto non piacevole, magari, di persone che si abbandonano dormendo in qualche divano, invito chiaramente a vigilare affinché quel luogo decoroso e di prestigio per la nostra città continui a rimanere tale.

L'unico rammarico, che abbiamo, è che la nostra Biblioteca non è riuscita, sebbene siano state votate anche delle mozioni in questa sede, mi pare proposte anche dal Consigliere Batistini, la possibilità dell'apertura serale, l'apertura nei giorni festivi. Siamo a conoscenza di tutte le problematiche connesse a questa possibilità, quindi di fatto con un corpo unico non c'è possibilità di sganciare una stanza come può avvenire, per esempio, nella Biblioteca dell'Isolotto. Io, però, invito il Sindaco e la Giunta a lavorare affinché

questo possa essere possibile per incrementare anche il valore di questo bene di interesse pubblico, così rilevante per tutti noi. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Se ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi, metterei in votazione la delibera al Punto n. 6. Possiamo chiudere la votazione.

Non partecipano 1, presenti al voto 20, favorevoli 20. Il Regolamento è approvato.

Per la delibera in oggetto è prevista l'immediata eseguibilità. Possiamo votare. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 21. Esito approvato. >>

Argomento N. ==

OGGETTO: Ordine del Giorno della Commissione Pari Opportunità.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Come vi ho anticipato nelle comunicazioni e come deciso anche in Conferenza dei Capigruppo, consultati i capigruppo, discutiamo adesso dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione Pari Opportunità in vista del prossimo 8 Marzo. Prego, la Presidente D'Andrea se vuole esporre l'ordine del giorno. >>

Parla il Consigliere D'Andrea:

<< Ringrazio la Commissione Pari Opportunità perché abbiamo collaborato tutti insieme per la stesura di questa mozione, che leggerò. Allora:

PREMESSO CHE il Movimento "Non una di meno" nato spontaneamente da donne per le donne il 26 novembre 2016 durante una manifestazione contro la violenza sulle donne, ha promosso la nascita di un Piano Nazionale Femminista contro la violenza.

PREMESSO inoltre che nell'ambito del Piano, formulato ai tavoli tematici, che si sono tenuti a Bologna gli scorsi 4-5 febbraio, è stata decisa una azione di sensibilizzazione di tutta l'opinione pubblica mondiale, promuovendo uno sciopero globale delle donne in occasione dell'8 Marzo.

CONSIDERATO CHE le maggiori sigle sindacali hanno aderito allo sciopero per garantire una attenzione reale dal lavoro e il coinvolgimento delle donne dentro e fuori i luoghi di lavoro.

TENUTO CONTO che il movimento "Non una di meno" non chiede inasprimenti delle pene, ma che sia cambiata la mentalità delle persone e il loro atteggiamento nei confronti delle differenze di genere attraverso azioni capillari e di sensibilizzazione su queste tematiche.

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A condividere le motivazioni, che hanno indetto la manifestazione.

A promuovere nei servizi educativi di pertinenza dell'Amministrazione Comunale e in tutte le altre scuole presenti sul territorio di Scandicci, specifici percorsi di educazione alla parità di genere da inserire nel post e da realizzare anche attraverso gli specifici fondi messi a disposizione della Regione Toscana sulla formazione delle educatrici.

E infine a promuovere sul territorio incontri di approfondimento sulle tematiche relative alle violenze e alle discriminazioni di genere nell'ottica di contribuire ad una trasformazione della società, che porti al cambiamento strutturale della mentalità. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Presidente D'Andrea. Se ci sono interventi su questo ordine del giorno? Consigliere Batistini. Prego.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie. Voto, dico anche che voto a favore, insomma, per quanto speriamo possa essere utile, insomma però posso avere i miei dubbi. L'unica cosa, su cui voglio però mettere l'accento, è questo: cioè oggi una mozione, un ordine del giorno presentato il 3 marzo 2017 siamo al 6 marzo e si vota il 6 marzo. In Conferenza Capigruppo comunque non è stato votato questo, cioè non è stato assolutamente votato e deliberato e solamente la Conferenza Capigruppo prevede le ipotesi di far passare avanti un ordine del giorno. Io, in Conferenza Capigruppo, non ho votato niente. Quando è stato proposto, che c'erano le persone, che venivano da San Giusto per seguire la vicenda delle cappelle mortuarie, lì, in Conferenza Capigruppo, il vostro capogruppo si è espresso non favorevole per farla passare avanti. Quindi, due pesi, due misure come sempre. Quando ci sono le mozioni per i cittadini, dove vengono concretamente toccati i cittadini di Scandicci, ce ne fregiamo, ve ne fregate, non ve ne frega una mazza. Quando si tratta di fare mozioni generiche, invece, volete parlarne al primo posto, che sia Giulio Regeni, che sia la violenza sulle donne, tutte cose che possono essere giuste sulla carta, ma che non portano a niente di benefico nell'immediato per Scandicci, quindi potrebbero anche aspettare due mesi, perché tanto non è che domattina si risolve qualcosa o un problema ai cittadini di Scandicci con questa mozione o con le altre. Ecco, queste volete discuterle subito perché le fate voi, praticamente, vi piacciono. Quando si parla, anche se fate comunque voi le mozioni su San Giusto o altre mozioni che toccano i cittadini, ecco lì, sempre mille regole, mille regolamenti, mille cavilli che bloccano sempre e comunque il voto. Io, quindi, chiedo anche l'intervento da questo punto di vista del Segretario, per chiedere a verbale se è regolare che un ordine del giorno presentato il 3 marzo venga messo, senza passare dalla capigruppo, al primo punto dell'ordine del giorno di oggi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..lo votiamo, cioè non ho capito. Lei non dà voto favorevole per poterlo votare? Non si vota. Non ci sono problemi. Cioè, non ho capito. Allora, noi avevamo un accordo, un accordo. Io sapevo che eravamo tutti d'accordo. Però, se la Lega non è d'accordo non lo votiamo, non succede nulla, cioè non c'è, va benissimo. Cioè non ho capito, cioè veramente.

Chiaramente per poterlo votare ci deve essere unanimità e l'abbiamo fatto decidendolo in Commissione tramite mail, e quindi lo ribadiamo qui perché lo possiamo decidere anche lì per lì. Però, cioè basta che tu dica non sono d'accordo, non si vota. Cioè, non è che sia, proprio perché è una testimonianza. Quindi, non succede nulla se non si vota. E' una testimonianza, forse, ci poteva fare anche piacere che noi donne non abbiamo avuto molto tempo come Commissione per definire su qualche cosa per l'avvicinarsi delle presidenze, dell'accavallarsi. Però, cioè, non c'è mica nulla di male. Cioè, è giusto, se uno dice: no, io non lo voglio far votare e non do l'unanimità e non lo votiamo. Lo ratificheremo la prossima volta. Cioè, questo è il mio pensiero, eh. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< lo spiego, cerco di chiarire questo punto. Cioè, questa volontà, che è emersa dalla Conferenza, dalla Commissione Pari Opportunità, alla quale, se non sbaglio, il Consigliere Batistini è presente, mi è stato appunto riferito direttamente dai membri, che questa, c'era questa volontà di porre questo ordine del giorno e, francamente, per motivi di tempo mi sembrava anche opportuno, anche un giudizio personale che venisse effettivamente, come dire, favorita. Mi sono premurato di assicurarmi che anche ai capigruppo non presenti nella Commissione, alla quale, ripeto, aveva dato un parere, per quanto mi è pervenuto, unanime a questo ordine del giorno. Anche i capigruppo, non presenti formalmente nella commissione, hanno dato il loro assenso al cambiamento dell'ordine di discussione, quindi ecco perché c'è stato questo cambiamento. Chiarita questa precisazione, darei la parola alla Consigliera Ciabattoni.>>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< No, no voglio solo fare una precisazione. Siccome in Commissione c'eravamo tutti e c'era anche il Consigliere Batistini, e ha preso anche il gettone di presenza nella Commissione Pari Opportunità, eh, cioè così per inciso, è stato deciso dalla Commissione all'unanimità di presentare questo ordine del giorno semplicemente perché oggi è il 6 e l'8 marzo è domani l'altro. I commissari si sono detti tutti d'accordo a presentare questo ordine del giorno, che non ha una indicazione, non ha un colore politico, ma soltanto un sostegno alla lotta che le donne fanno quotidianamente e costantemente per raggiungere una parità, che di fatto ancora non c'è. Quindi, ci sembrava doveroso e abbiamo chiesto, è stato accordato di votarla e di cambiare l'ordine del giorno tutti all'unanimità. C'è stato un scambio di e-mail anche sul testo, che è stato rivisto e corretto più volte, quindi non ci sembrava, ecco, che il Consigliere Batistini, dal momento che aveva dato la sua disponibilità, poi tirasse fuori una cosa del genere. Capisco che le mozioni di questo tipo non le facciano avere nessun tipo di consenso esterno, ci dispiace. Però, ti fanno avere i 30 Euro della

Commissione. Ma, a parte questo, se non la vuoi votare e quindi manca l'unanimità del Consiglio, non si vota, non c'è problemi. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Difatti, chiederei al Consigliere Batistini di esprimersi in merito, se ha cambiato idea rispetto alla sua posizione nella Commissione Pari Opportunità. Prego.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, a me dispiace che non si capisca il senso del mio discorso. Allora, lo ribadisco: il Regolamento è Regolamento, sia che la mozione venga fatta da Batistini, sia che venga fatta da Ciabattoni, sia che venga fatta dalla Franchi, okay? Allora, quando una mozione o c'è una esigenza da parte dei cittadini, io non è che sia contro a votare la mozione o a votarla ora, credo che sia inutile votarla ora e..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, però, si limiti a dire sì o no, per favore. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< No, no, io devo spiegare la mia posizione, perché se la vogliamo votare ora io chiedo di fare una Conferenza Capigruppo in questo momento, per fare le cose regolamentari, si fa una Conferenza Capigruppo perché questo è il Regolamento, anche se volete andare a cena, questo è il Regolamento! Il Regolamento è uguale e deve essere uguale che la mozione, perché quando Batistini presenta le mozioni viene detto che per Regolamento ci vuole l'unanimità. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Quindi, chiedo a questo punto se i capigruppo sono d'accordo all'unanimità di discutere questo ordine del giorno. (VOCI FUORI MICROFONO). Solo se c'è l'unanimità, Consigliere Batistini. Oggi c'è l'unanimità dei capigruppo. E' sempre così, Consigliere Batistini. Quando c'è l'unanimità dei capigruppo si può cambiare l'ordine del giorno. Per lei l'abbiamo fatto numerosissime volte in questi due anni. Ora, stasera, se c'è l'unanimità discutiamo di questo ordine del giorno, altrimenti non discutiamo di questo ordine del giorno. Sì o no Consigliere Batistini? Sì o no? Lei può dire solo sì o no. La discutiamo? >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Se c'è l'unanimità dei Capigruppo, Consigliere Batistini. L'unanimità dei Capigruppo. E' così, questa è una interrogazione. (VOCI FUORI MICROFONO). Consigliere, possiamo procedere quindi al dibattito? C'è l'unanimità? Allora, con l'unanimità dei capigruppo, procediamo la discussione della mozione, dell'ordine del giorno così come illustrato dalla Consigliera e Presidente D'Andrea. Prego, per gli interventi. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'ordine del giorno. Anzi, prima, naturalmente un intervento, mi ha chiesto la parola, certamente, l'Assessore Capitani. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Mah, giusto, molto brevemente visto che l'ora è tarda, ma non credo che si possa lasciare, al di là della discussione se metterla al primo punto dell'ordine del giorno o no, mi pare che sia fondamentale questa mozione perché non è solo, ma un impegno concreto di sensibilizzazione sul ruolo delle donne. La Giornata Internazionale della Donna c'è ogni anno per ricordare le conquiste sociali, politiche, economiche delle donne e anche le discriminazioni e le violenze di cui sono state oggetto e lo sono tutt'oggi. A me, al di là dei milioni di dati, che potrei portare, mi premeva ricordare solo una cosa: nel 2016 sono state uccise 120 donne, solo in Italia. E a questo numero non sono registrate quelle che sono sopravvissute, quindi quelle che hanno subito violenze, che sono state sfregiate dagli acidi, che sono state bruciate vive, ma che si sono salvate. Quindi, queste 120 donne, quindi una ogni tre giorni muore. Quindi, l'ultima è di ieri l'altro. Ieri e oggi non ho avuto notizie, ma di ieri l'altro è l'ultima che è stata ammazzata. Quindi, questo, secondo me, l'impegno del Sindaco e della Giunta tutta, a partire dal settore delle politiche sociali, ma passando per il settore educativo è fondamentale che si cerchi di cambiare la mentalità, perché questa è una delle cose fondamentali contro il femminicidio e contro le violenze domestiche, più del 70% dei femminicidi sono all'interno del nucleo familiare. Quindi, è un dato impressionante e il 25% sono fatte da ex partner, ex compagni, ex fidanzati, ex mariti. Quindi, è uno degli impegni fondamentali quello di crescere le nuove generazioni in un impegno di lotta alla violenza di qualsiasi genere. Per cui, niente, chiudo qui anche se ci sarebbe da parlare ad ore, ma penso che comunque il punto fondamentale sia questo: la lotta ad ogni forma di violenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Capitani. Aprirei, se non ci sono interventi, le dichiarazioni di voto. E se non ci sono interventi in dichiarazione di voto, aprire la votazione sull'ordine del giorno.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 21, esito approvato. Grazie colleghi, la seduta è tolta. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,09.